

COMANDANTI
IN ASSEMBLEA

pag 6



LA TRASFERITA
A KUOPIO

pag 11



**POMPIERE
Junior**

INSERTO



IL POMPIERE DEL TRENTINO

ESTATE
2015

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento | Anno XXXVI



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

ALLIEVI PROTAGONISTI IN VAL DI FASSA



Mezzi speciali Mercedes-Benz. Per lavorare dove altri non arrivano.

Atego. Sprinter. Unimog.
Robusti, affidabili e sicuri
in ogni situazione.



Mercedes-Benz
Trucks you can trust

Autoindustriale

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com

EDITORIALE

- 4 Un movimento che cresce e guarda ai giovani

PRIMO PIANO

- 6 Comandanti in Assemblea
10 Benemerite provinciali assegnate ai Vigili del Fuoco Volontari per l'anno 2015

ATTUALITÀ

- 11 Perché la Scuola di Kuopio in Finlandia?
14 Michele Alberti nuovo Ispettore dell'Alto Garda
16 Stefano Sandri riconfermato
18 "C'è bisogno di un'unica Scuola di Formazione"

TECNICA E FORMAZIONE

- 21 Rischi e protezione del capo: cosa dicono le norme
25 Psicologia dell'emergenza

VITA DEI CORPI

- 28 **ALTO GARDA E LEDRO** Manovra internazionale per il Corpo di Riva del Garda
29 **ALTO GARDA E LEDRO** Due nuovi Comandanti nel Distretto Alto Garda e Ledro
32 **CAVALESE** Un anno con i "Fuori servizio"
33 **CLES** La prima volta del C.T.I.F. provinciale a Cles
CLES Gualtiero Ravanelli nominato Viceispettore
34 **FONDO** A fuoco il tetto del Caseificio
35 **GIUDICARIE** Dalla Rendena al Vaticano

- 37 **PERGINE VALSUGANA** Va a fuoco un tetto a Vignola Falesina
38 **PRIMIERO** La natura come palestra di allenamento
40 **TRENTO** Doppia manovra a Lasino
TRENTO Damiano Muraglia alla guida del Corpo di Aldeno
41 **TRENTO** Romagnano in festa per il 110°
42 **VALLAGARINA** La Vallagarina si ritrova ad Ala
43 **VALLAGARINA** Vigili del Fuoco Volontari di Ala. Storie di ieri e di oggi
VALLAGARINA Sicurezza in casa
44 **VALSUGANA E TESINO** Simulazioni d'incendio all'ospedale di Borgo
45 **VALSUGANA E TESINO** Numerosi interventi per Grigno
VALSUGANA E TESINO Il Centro di Protezione Civile del Tesino

ALLIEVI

- 46 Un campeggio riuscitissimo!
48 CTIF: nuova squadra a Cavareno
50 Manovre fuori programma

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 51 Un appuntamento internazionale per gli allievi
52 Mountainbiker trentini sul podio

ANGOLO DEI GIOCHI

- 53 Il Pompiere Enigmistico

COME ERAVAMO

- 54 I danni provocati da un rogo all'inizio del Novecento



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XXXVI Estate 2015
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore
Alberto Flaim

Direttore responsabile
Franco Delli Guanti

Hanno collaborato
Maria Pia Bagnato, Iole Branz,
Pier Giorgio Carrara, Francesca Collini,
Paolo Cosner, Massimo Dalledonne, Giorgio Fuoli,
Raffaele Miclet, Sara Moreschini, Andrea Ruozzi,
Marco Simonetti, Daniele Zanoni

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento,
Foto AGF Bernardinatti, www.valledeilaghi.it

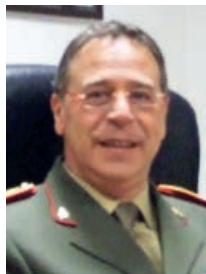
Stampa Tipografica
Litotipografia Editrice Alcione

Il giornale è consultabile su
www.fedvfvfvol.it



Un movimento che cresce e guarda ai giovani

DI ALBERTO FLAIM



25.786 interventi nel 2014: +13% rispetto al 2013. Con questo breve dato voglio iniziare questo editoriale, perché è in questi numeri che è riassunta l'attività di Vigili del Fuoco Volontari di tutto un anno. Così come, sfogliando la rassegna stampa del 2014, davvero corposa, si comprende in modo netto la capillarità degli interventi e la presenza costante sul territorio dei nostri volontari. Aumentano i servizi tecnici, sempre più importanti nel contesto generale degli interventi, ma anche i servizi di prevenzione, gli incidenti stradali e ambientali, mentre sono in calo gli incendi (-23%) e il soccorso alla persona, anche a fronte di un'attività preventiva che dà i suoi risultati. Questi alcuni dei dati presentati nel corso dell'Assemblea dei comandanti di Lavis di sabato 4 luglio, nella quale sono emersi – accanto alle analisi sulla scorsa annualità – importanti spunti per il futuro, grazie anche alla presenza del presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, e dell'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini che si sono messi a disposizione dell'assemblea, rispondendo puntualmente sulle tematiche di maggiore attualità.

Attraverso la loro presenza hanno contribuito a sottolineare l'importanza dell'assemblea dei Comandanti, che rappresenta il momento più alto della vita del nostro consesso pompieristico e, nella nostra visione di gestione, un momento di partecipazione e di condivisione delle tematiche e delle problematiche del nostro mondo. Insomma l'occasione in cui si tracciano le linee guida del lavoro che ci attende per continuare il trend di incessante miglioramento delle regole che ci gestiscono, al fine di adattarle, costantemente e con sempre maggiore efficacia, alle nuove richieste che il territorio. Proprio su questo ultimo punto abbiamo posto ai rappresentanti della politica trentina presenti un'attenzione particolare ma, soprattutto, la voglia di ascoltare le nostre istanze e di ritenerci interlocutori affidabili e leali, per costruire insieme un sistema antincendi sempre più avanzato. Una richiesta che non è caduta nel vuoto, ma anzi ha trovato piena attenzione da parte del presidente Rossi e dell'assessore Mellarini, come si darà conto nell'articolo interno dedicato all'assemblea.

Guardando al futuro, ci sono alcune questioni sul tavolo che saranno al centro dell'azione della Federazione e del suo Consiglio direttivo nei prossimi mesi.

Tra le questioni amministrative ci occuperemo di un nuovo "regolamento patenti", posto che l'attuale risulta datato e non più in linea con le indicazioni delle leggi attuali; poi la revisione del nostro "regolamento fogge e benemerienze", anch'esso

datato e la creazione di un nuovo software per la catalogazione e classificazione delle informazioni utili ai Corpi ed una App di integrazione tecnologica per tablet e smartphone. Poi il grande impegno sull'avvio della nuova scuola unica, che non abbandonerà il nostro progetto formativo capace di un respiro almeno decennale. Quel progetto ha dato l'avvio anche alla formazione dei nostri formatori: personale eccezionale, di alto profilo culturale e morale, che ha già dato prova di grande capacità e di superba disponibilità verso i Corpi a titolo di totale gratuità.

Poi altre importanti tematiche sul campo, su cui è opportuno ricercare la massima condivisione da parte dei Corpi e dei Comandanti, come quella degli acquisti cumulativi che,



a fronte della possibilità di probabili risparmi di denaro pubblico sia di parte provinciale che comunale, mettono in discussione uno dei cardini della L.R. 24/54 che affida unicamente al Corpo il diritto di acquistare in modo diretto attrezzature e mezzi attraverso il proprio bilancio; quello della sburocratizzazione, dove appare evidente che bisogna modificare le regole che ora delineano la gestione contabile dei Corpi. Per quanto riguarda il tema del cosiddetto codice etico, siamo certi e convinti che quelle regole morali, di cui noi, da sempre, siamo fieri interpreti, si possono anche scrivere con facilità e che in esse può essere approfondito il tema della salvaguardia della nostra immagine istituzionale. Ma ancor più di questo, l'approvazione unanime della relazione programmatica ha dato un'indicazione netta e precisa: i prossimi mesi ci vedranno dialogare in modo diretto con i Comandanti, in riunioni ed incontri, al fine di dare sostanza a quanto proposto e condiviso in assemblea, per continuare a perseguire un costante miglioramento di un mondo dinamico ed esuberante come il nostro.



GLI ALLIEVI: IL NOSTRO GRANDE VANTO

Chiudo con una nota positiva, emersa nell'assemblea che scaturisce a seguito della recente visita del presidente della Commissione internazionale allievi dott. Kuinke e dei proficui scambi di idee ed informazioni che avvengono in occasione di questi incontri. Parlando del personale che viene assunto tra le fila dei nostri vigili, Kuinke è rimasto stupito del fatto che circa il 60% si avvicina al nostro mondo senza averne avuto conoscenza diretta prima dei diciotto anni e, invece, il rimanente 40% transita dopo un'esperienza negli allievi, complimentandosi perché, sulla base di questo fatto, ha ritenuto che la nostra società civile ed il nostro territorio sappiano ancora rendersi disponibili al mutuo aiuto, con un'importante capacità di attrarre nuova linfa dai ragazzi trentini. In Germania non è più così da un pezzo.

In questo senso, è da sottolineare il successo del Campeggio degli allievi a Pozza di Fassa dal 25 al 28 giugno, con oltre 1000 giovani coinvolti ed in crescita del 10% rispetto al 2014. Ma soprattutto il fatto che nel 2016 organizzeremo il Simposium degli allievi dei Vigili del Fuoco volontari provenienti da tutta Europa, sottolineando una volta in più la grande attenzione che il nostro mondo pone sui giovani, vera garanzia del futuro della nostra prestigiosa istituzione, e linfa per il mondo del volontariato trentino.

Ecco alcune tematiche che legano attività svolta e slancio verso il futuro nell'ottica di una Federazione che guarda avanti, consapevole del lavoro svolto e dell'eccellenza rappresentata dal mondo del volontariato trentino ma che sa che per mantenere livelli significativi occorre un costante ruolo di impulso e di raccordo fra mondo del volontariato e istituzioni. È quello che continueremo a fare anche nei prossimi mesi, in sinergia con i 237 Corpi ed i Comandanti.



LA PLATEA DEI COMANDANTI NELL'AUDITORIUM DI LAVIS

Comandanti in Assemblea

L'APPUNTAMENTO QUEST'ANNO È STATO OSPITATO A LAVIS



PLATEA E TAVOLO DEI RELATORI

...sostenere
ed ampliare
il riconoscimento
del nostro
importante ruolo...

Tanti gli argomenti sollevati nell'assemblea dei Comandanti del 4 luglio, un sabato assolato a caldo, a Lavis, una bella giornata di sole che ha visto la presenza di 103 Comandanti, oltre ad altri volontari che hanno riempito l'auditorium lavisano.

A lanciare le tematiche sul campo ci ha pensato il presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del fuoco del Trentino, Alberto Flaim, nel corso della sua relazione, con un messaggio ai volontari: «Il Corpo è perno su cui tutto il nostro mondo si muove. I Comandanti

devono riappropriarsi del diritto-dovere di dire e decidere, devono essere primi attori delle scelte e non delegarle ad altri ed essere supini ad idee non loro e, forse anche, non condivise. Scelte che tutti dovranno mettere in atto, senza personalismi e senza che alcuni, con falso spirito di servizio, assurgano al ruolo di primedonne ed ideatori, nonché gestori interessati, delle vostre necessità. In questa assemblea dovete apparire voi e le vostre idee. Altrimenti, perderete la possibilità di gestire le scelte ma sarete gestiti».

ATTIVITÀ 2014

Flaim ha poi ripercorso l'attività della Federazione nel 2014. L'attività istituzionale ha impegnato la Federazione nelle attività di organizzazione del Campionato nazionale e di quello provinciale di sci per Vigili del Fuoco, i campionati provinciali CTIF per adulti e allievi, la partecipazione al Simposium internazionale degli allievi, il campeggio allievi che ha visto oltre 1100 partecipanti, le due assemblee provinciali, le decine di sedute di Consiglio e di Giunta, le visite di rappresentanza effettuate presso altre realtà di volontariato e del Corpo Nazionale e quelle tecniche presso ditte del settore pompieristico, l'attività di comunicazione attraverso la redazione della nostra rivista e della nuova newsletter ai Corpi. A questi eventi si è aggiunta la manifestazione del 150° di fondazione dei Corpi svoltasi a Trento nell'autunno 2014: manifestazione di respiro anche nazionale che ha visto una larghissima partecipazione di Vigili e Corpi. Un'attività

ampia e variegata, con lo scopo di sostenere ed ampliare il riconoscimento del nostro importante ruolo e della nostra immagine sia in sede trentina che oltre i confini provinciali, nonché rendere operative le decisioni sulla vita amministrativa ed interventistica dei Corpi.

CASERME, SCUOLA UNICA E VISITE MEDICHE

Tre le tematiche di maggiore impegno per la Federazione, focalizzate nel confronto con la Giunta Provinciale, poi concretizzato in questi ultimi mesi, con i testi delle delibere per i nuovi criteri di finanziamento delle caserme e, soprattutto, delle nuove visite mediche per il nostro personale: «Finalmente – ha detto Flaim – possiamo dire che i Vigili del Fuoco faranno la loro visita medica di richiamo, con modalità più sicure ed omogenee e con meno spreco del loro tempo libero, presso i loro medici di base. In particolare, per questo ultimo risultato, voglio esprimere uno speciale

ringraziamento all'assessore Mellarini ed ai suoi uffici».

Ultima in ordine di tempo, la questione della Scuola unica, sulla quale ha relazionato l'assessore Mellarini, chiarendo i contorni di questo progetto: «La Scuola unica si farà - ha assicurato l'assessore - la disponibilità della Provincia c'è ma Comandanti e Ispettori devono presentare i programmi dei corsi che ritengono utili. Sarà unitaria perché non c'è distinzione fra volontari e permanenti e tutti i formatori che si sono già spesi fino ad oggi saranno opportunamente valorizzati».

UNO SLANCIO VERSO IL FUTURO

Tanti anche i progetti sui quali la Federazione sta lavorando in questo 2015. «In primo luogo – ha detto Flaim – il lavoro a cui, nei prossimi mesi, vogliamo che i Corpi si possano dedicare perché considerato da tutti noi strategico è la raccolta dei dati relativa ai piani di allertamento. Abbiamo già realizzato un software che permetterà di pianificare le scelte interventistiche territoriali sulla base delle casistiche d'intervento già definite e condivise».

Poi c'è il tema dell'elezione diretta del Presidente, sollevato da alcuni Comandanti nell'assemblea precedente. «Ci siamo dati – ha ricordato Flaim – 6/10 mesi per “studiare un metodo per addivenire all'elezione diretta da parte dei Comandanti e darne merito all'Assemblea”; era questo l'impegno formale che abbiamo preso a fine novembre e che vogliamo rispettare». Ci sono già almeno 4/5 proposte operative che sono scaturite e sono su carta, ►



VAI AL VIDEO



IL PRESIDENTE ALBERTO FLAIM DURANTE LA RELAZIONE



NUMEROSI I COMANDANTI PRESENTI

► ma va chiarito se si vuole veramente un'elezione diretta o piuttosto se c'è la ricerca di una maggiore rappresentatività dei distretti all'interno del consiglio. La risposta deve essere dei Comandanti e presuppone una serie di ragionamenti, non banali, che è opportuno approfondire insieme. «Ci sembra difficile – ha detto Flaim – anzi impossibile, con il sistema attuale che vede distretti numericamente molto diversificati, dare garanzia di una sicura e certa governabilità del sistema, senza cambiare la configurazione dei distretti e senza rivedere, pesantemente, i ruoli e le responsabilità delle figure intermedie. Applicata oggi pedissequamente, l'elezione diretta potrebbe far sì che tre o quattro distretti indichino la figura del presidente, tramite la maggioranza numerica dei comandanti, ma lasciandolo in forte minoranza all'interno del consiglio direttivo, causando un'ingovernabilità certa. Non solo, si deve ripensare anche la composizione di una giunta esecutiva e dei suoi poteri. Altri dubbi vertono sulle modalità di proposta di un candidato presidente a 237 Comandanti. Non tutti lo conosceranno sufficientemente in modo diretto e valutabile, presumibilmente sarà un nominativo indicato da altri. Presentare una lista dove il candidato presidente propone anche gli ispettori sa di elezioni “politiche”, metodo che non ci sembra adatto al nostro mondo che ha ben diverse radici e valori motivazionali. Dobbiamo pensare a tutti questi possibili problemi e arrivare ad una proposta condivisa nei prossimi mesi».

FUSIONI DEI COMUNI E FUTURO DEI CORPI

Una tematica sulla quale Flaim si è soffermato, è più che mai attuale e riguarda soprattutto le piccole comunità, con le recenti fusioni dei Comuni e di quelle che arriveranno in futuro. «È vero – ha detto – che, per ora, abbiamo parato il colpo e fusioni dei comuni non hanno significato fusioni dei Corpi. Volutamente, a difesa delle possibili richieste di fusioni dei Corpi, ci siamo espressi con vari scritti e video informativi, abbiamo partecipato a varie riunioni sul territorio trentino con le Amministrazioni comunali che hanno percorso quella strada. Siamo arrivati a pubblicare l'analisi del costo dei Corpi al fine di testimoniare come una fusione tra Corpi abbia solo aspetti negativi sulla sicurezza delle persone (conoscenza del territorio, rapidità di intervento, attaccamento al proprio comune d'origine, etc.) e nessun aspetto positivo sul, tanto decantato, contenimento della spesa (i pompieri operano in totale gratuità). Per ora è andata bene, ma possiamo stare tranquilli per il futuro? Temo di no, penso che l'antipatico tema potrà ritornare. Nessun problema se saranno i Corpi a proporla, con la speranza, però, che dietro non vi siano gli amministratori che fanno pressioni sui Comandanti. Allora dove sta la possibile tutela? Primariamente nella convinzione del Comandante e dei suoi Vigili a voler mantenere i legami territoriali oggi in essere e creati a seguito della LR 24/54 e, secondariamente, nel cercare aiuto presso i nostri organi

istituzionali che conoscono bene la materia e possono contrapporre valide e comprovate ragioni alle tesi unificatorie».

RUOLO DELLE ISTITUZIONI

Al termine della relazione l'attenzione del presidente Flaim si è soffermata in particolare su alcune richieste da parte del mondo dei Vigili del fuoco volontari nei confronti delle istituzioni. In particolare che la politica si attivi per risolvere, una volta per tutte, le problematiche connesse alla denuncia di infortunio del nostro personale. «Sembra vessatorio che sempre più spesso la Cassa, che, ricordiamolo, è nata come cassa mutua e non come consiglio di amministrazione, sollevi problematicità nelle pratiche di risarcimento. Rammentiamo che questo sistema è stato creato per permettere ai Vigili di lavorare in tranquillità e sicurezza sul territorio, anche a fronte di un'operatività potenzialmente pericolosa, garantendo loro coperture assicurative certe, non per ammorbarli con quella burocrazia e rigidità atte solo a suscitare il pensiero che queste tutele siano solo sulla carta». Infine, Flaim ha chiesto che si affronti definitivamente la vicenda Rovereto: «Non vogliamo cadere in troppo facili polemiche e quindi soprassediamo sulle tante cose che ci sarebbero da dire e che il cittadino dovrebbe sapere. Chiediamo solo che Rovereto torni ai roveretani, dando dignità ai vigili volontari che lì operano e si impegnano quotidianamente, sapendo che, se serve e se richiedo, la Vallagarina è piena di Corpi pronti a fornire il loro aiuto».



Dentisti Riuniti

**QUALITÀ E CONVENIENZA
SENZA ANDARE
ALL'ESTERO**

ROVERETO
0464-424874

CLES
0463-422932

TRENTO
0461-994426

INFO@DENTISTIRIUNITI.IT - WWW.DENTISTIRIUNITI.IT

Benemerenze provinciali assegnate ai Vigili del Fuoco Volontari per l'anno 2015



La Giunta esecutiva della Federazione in relazione agli anni di servizio effettivamente svolti in posizione di comando o di coordinamento superiore assegna:

MEDAGLIA DI BRONZO AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 10 ANNI DI SERVIZIO

GRADO	COGNOME E NOME	CORPO
Comandante	Capra Mauro	Carzano
Comandante	Pollo Roberto	Castelfondo
Comandante	Ravanelli Gualtiero	Cles
Comandante	Delli Zotti Paolo Carlo	Dorsino
Comandante	Serafin Domenico	Faver
Comandante	Dalla Torre Corrado	Flavon
Comandante	Croda Massimiliano	Ivano - Fracena
Comandante	Daprà Dario	Rabbi
Comandante	Bondi Fabio	Ruffrè
Comandante	Motter Valter	Tenna
Comandante	Dalpiaz Giancarlo	Terres
Comandante	Valentini Angelo	Tuenno

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 15 ANNI DI SERVIZIO

GRADO	COGNOME E NOME	CORPO
Comandante	Valenti Ezio	Bondo - Breguzzo
Comandante	Plotegher Marcello	Calliano
Comandante	Bonomi Alessandro	Cavizzana
Comandante	Mattarei Franco	Commezzadura
Comandante	Turra Giovanni	Consorzio di Primiero
Comandante	Ghezzi Alberto	Daone
Comandante	Caresani Enzo	Fiavè
Comandante	Betta Corrado	Mezzocorona
Comandante	Delaiti Lodovico	Nomi
Comandante	Tomaselli Franco	Strigno
Comandante	Depetris Arrigo	Vermiglio

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO DI LUNGO COMANDO PER 20 ANNI DI SERVIZIO

GRADO	COGNOME E NOME	CORPO
Comandante	Baldessari Massimo	Cadine
Comandante	Zanin Adriano	Capriana
Comandante	Martinelli Enzo	Centa San Nicolò
Comandante	Dorigatti Ivo	Lavis
Comandante	Ceschi Mauro	Malè
Ispettore	Cosner Paolo	Mezzano
Comandante	Pellegrini Paolo	Salter
Comandante	Lanaro Marco	Terragnolo

FIAMMA D'ORO PER 40 ANNI DI SERVIZIO ATTIVO SVOLTI DA VIGILE DEL FUOCO VOLONTARIO

GRADO	COGNOME E NOME	CORPO
Vigile Complementare	Bagozzi Gilberto	Castel Condino
Vigile	Conci Albino	Centa San Nicolò
Vigile	Broch Roberto	Consorzio di Primiero
Vigile di Complemento	Bombardelli Giuliano	Drena
Vigile	Scarpa Ferruccio	Fornace
Vigile	Paoli Dario	Mezzolombardo
Vigile	Chiesa Geremia	Peio
Vigile	Pasini Oscar	Stenico
Vigile	Righi Valerio	Strembo

STELLA D'ORO AL MERITO DI SERVIZIO

Il Consiglio Direttivo della Federazione, nella seduta del 21 maggio 2015,

- vista la richiesta del Corpo;
 - visto il curriculum,
- concede al Vice Comandante del Corpo de Vigili del

Fuoco Volontari di Roverè della Luna **Silvio de Eccher** “per l’impegno e abnegazione dimostrati in molti anni di servizio come Vicecomandante e Responsabile allievi del distretto e Giudice di gara CTIF”, la Stella d’Oro al Merito di Servizio.

Perché la Scuola di Kuopio in Finlandia?

IL DIARIO DI VIAGGIO DELLA TRASFERTA

La Commissione Formazione del CFAVF della Federazione, già nel 2011 aveva valutato la necessità di un corso di specializzazione per gli istruttori dei Vigili del Fuoco Volontari del settore tecniche di intervento (area corsi di 2° livello) da svolgersi presso una scuola di formazione che utilizzi simulatori a combustibile solido, a completamento della formazione in simulatori a combustibile gassoso già svolta presso la casa incendi della Scuola dell'Alto Adige (Vilpiano). Attualmente in Europa ci sono più centri di formazione che utilizzano simulatori a combustibile solido (Bourg en Bresse in Francia, altre in Inghilterra, in Belgio), ma le due scuole all'avanguardia in quanto pioniere e più quotate in questo settore sono quella svedese e quella finlandese, scuole appunto scelte anche dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la specializzazione del proprio personale. La scelta del CFAVF della Federazione è quindi definitivamente ricaduta sul College di Kuopio in Finlandia per motivi di ordine economico (molto meno costosa rispetto alla Svezia), di ordine organizzativo (in Svezia le sessioni di corso sono di max 5 istruttori, mentre a Kuopio avendo più batterie di simulatori, possono accedervi fino a 12 istruttori per volta), e tecnico (il programma formativo di Kuopio è più "aperto" e personalizzabile alle nostre



FOTO DI GRUPPO DELLA DELEGAZIONE TRENTINA

specifiche esigenze formative di specializzazione).

EMERGENCY SERVICE COLLEGE PELASTUSOPISTO

È una scuola alle dipendenze del Ministero dell'Interno, che forma e addestra personale per rispondere alle normali condizioni di emergenza, come a situazioni di maxi emergenza. Inoltre la Scuola coordina anche le attività di ricerca nel settore delle emergenze, e ha il compito di tenere un "incident register system" di tutti gli eventi e soccorsi grandi e piccoli effettuati sul territorio nazionale. Oltre a formare personale dei Vigili del Fuoco (circa 400 all'anno tra professionisti e volontari) la scuola

effettua corsi per emergenza sanitaria, polizia nazionale, esercito. Dal 2008 l'*Emergency Service College Pelastusopisto*, si è aperto all'Europa, accettando richieste di formazione da altri Paesi, tra i quali Est Europa, Italia, Svizzera, Spagna.

Il corso si è svolto nei giorni dal 21 al 24 aprile 2015 con partenza da Trento lunedì 20 aprile, come da programma sotto specificato. Tutte le lezioni in aula e in simulatore sono state tenute in lingua inglese.

L'ATTIVITÀ SVOLTA DURANTE IL CORSO

A bordo dei mezzi messi a disposizione dalla scuola, i nostri istruttori hanno avuto modo di visitare ►

DI PAOLO COSNER

► L'area prove (grande quanto un borgo) dove sono dislocate tutte le strutture per le esercitazioni pratiche. In tale area, sufficientemente distanti tra loro, vi sono svariati luoghi dove vengono simulati gli scenari di intervento più disparati diversi tra loro per tipologia costruttiva, volumi, tecniche adottate eccetera. Il corso proposto ai nostri discenti, che dava per acquisita tutta la formazione da istruttori di tecniche di intervento, si è potuto così svolgere utilizzando più di una decina di diverse strutture fuori terra, ognuna delle quali con caratteristiche diverse in base agli obiettivi specifici dell'addestramento pratico. Completata la visita preliminare, lo staff della scuola ha dato inizio alla prima prova pratica, illustrando e poi facendo provare, la tecnica di attacco per lo spegnimento di un impianto industriale chiuso, sperimentando così la procedura di intervento su grandi volumi. Uno scenario del tutto nuovo, che ha standardizzato una tecnica di attacco molto efficace.

La seconda prova è iniziata assistendo ad una dimostrazione in scala ridotta (simulatore in acciaio di circa 2x2x2m con una facciata in vetro), attraverso la quale è stato possibile leggere la dinamica di "incendio gestito dal combustibile" e "gestito dal comburente", e così approfondire la lettura del colore dei fumi e i fenomeni connessi (principalmente il backdraft).

Nella terza esercitazione, all'interno di un simulatore realizzato con due container adiacenti, si è potuto riscontrare da vicino l'incendio dei fumi, sperimentando l'enorme potenziale di raffreddamento delle lance americane se correttamente utilizzate.

Nella quarta manovra, in un altro simulatore a combustibile



...un'esperienza di grande valore attuata in una struttura tra le migliori al mondo...

gassoso, simile alla casa fuoco di Vilpiano ma molto più grande e con molti più focolai disponibili, sono state fatte delle prove di ventilazione positiva e negativa su dei locali riempiti con fumo freddo, definendo e calibrando il corretto rapporto fra le superfici tra sezione di immissione ed espulsione.

La quinta prova, si è svolta sviluppando la ventilazione a pressione negativa di comparti ciechi, evacuando lungo un cavedio con l'ausilio di un tubazione in PVC (nylon), una notevole quantità di fumo freddo. Soluzione straordinariamente efficace e certamente da riproporre anche in

Trentino. A completamento delle sperimentazioni di ventilazione negativa idraulica o con l'ausilio di ventilatori elettrici, quasi sempre preferita dalla scuola finlandese, nella sesta esercitazione si è proceduto a "svuotare" un capannone industriale per mezzo di un grosso ventilatore elettrico, dopo aver potuto riscontrare dall'interno lo sviluppo dell'incendio di combustibile solido, la stratificazione dei fumi nei grandi volumi e l'effetto benefico degli smoke-out in copertura.

Nella settima e ottava prova, divisi in due squadre, è stato possibile eseguire l'attacco a due distinte



UNA VEDUTA DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA

strutture chiuse, esercitandosi nel raffreddamento dei fumi e nel contrasto al backdraft. Durante la nona esercitazione, sono state eseguite diverse prove su una struttura a tre piani di notevoli dimensioni, dove sono stati fatti degli esperimenti di ventilazione verticale a pressione positiva su un vano scala e svariati attacchi all'interno dell'appartamento al primo piano perfezionando le tecniche di valutazione, messa sotto controllo, raffreddamento dei fumi, ricerca, spegnimento dei focolai, tecniche di ventilazione idraulica pressione positiva e negativa.

La decima lezione è stata proposta su una struttura a due piani di notevoli dimensioni, mettendo a confronto la tecnica insegnata dalla scuola finlandese (cosiddetto "attacco nordico"), con quella cosiddetta "americana", apprezzandone con valutazioni



SI ENTRA NELLA CASA FUOCO

molto pratiche pregi e difetti dell'una e dell'altra. Tutte le prove eseguite, ad eccezione delle pure sperimentazioni sulla ventilazione, sono state fatte con incendio di solidi, rendendo il tutto molto fedele alla realtà degli incendi civili e industriali.

Ad esercitazioni ultimate, a seguito di un costruttivo confronto con gli istruttori di Kuopio, è emerso che la modalità più frequentemente utilizzata negli ultimi anni in Trentino per l'attacco incendio di comparto (cosiddetto "attacco trentino", ovvero, schematicamente: ingresso con chiusura della porta alle spalle, ricerca apertura di espulsione, ventilazione idraulica alternata allo spegnimento del focolaio supportata successivamente da un ventilatore a pressione positiva posizionato all'esterno del comparto) può essere considerata una "sintesi" tra la tecnica "nordica" e quella "americana" ed è stata approvata con convinzione anche dagli istruttori della scuola. Nell'ultima giornata, dopo la

riconsegna del materiale messo a disposizione ai discenti, è stato sviluppato un briefing tecnico, condividendo riflessioni sulle varie esercitazioni eseguite e cercando di evidenziarne gli aspetti fondamentali, trovando così un unicum da riproporre uniformemente in tutto il Trentino.

Gli istruttori del CFAVF partecipanti

NOME	COGNOME	DISTRETTO
Ermanno	Alberti	Giudicarie
Michele	Bregantini	Mezzolombardo
Andrea	Ciech	Vallagarina
Alex	Dalpiaz	Cles
Manuel	Felicetti	Fiemme
Mattia	Florian	Fassa
Luigi	Orler	Primiero
Mauro	Pintarelli	Pergine
Denis	Santoni	Alto Garda e Ledro
Manuel	Alberti	Giudicarie
Francesco	Zamboni	Trento
Rolando	Zanetti	Giudicarie
Referente per la formazione della Federazione Ispettore Paolo Cosner		

Michele Alberti nuovo Ispettore dell'Alto Garda

EX COMANDANTE DI ARCO, SUBENTRA A NIKO POSENATO

Michele Alberti, 36 anni, già Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco di Arco, è stato nominato Ispettore del Distretto dell'Alto Garda. Subentra a Niko Posenato. Il Distretto conta 10 Corpi, circa 320 uomini e una sessantina di allievi.

“Ho fatto domanda per entrare nel Corpo nel '98 ma poi per via della burocrazia sono entrato a farne parte l'anno dopo” racconta

il neo-Ispettore. “Non conoscevo praticamente nessuno.

Un giorno mi ha affascinato il racconto di un ragazzo che mi parlava dei Vigili del Fuoco e così ho deciso di farlo anche io. Sono andato per informarmi e ne sono uscito con la domanda di assunzione!

Piano piano sono entrato in questo gruppo e mi è piaciuto da subito per l'eterogeneità che ha al suo interno, con persone molto diverse tra loro sia per età che di mentalità mentre prima ero abituato a gruppi molto più omogenei, formati da ragazzi della stessa età che giocano ad esempio in una squadra di pallavolo e a me affascina molto di più questa diversità, che chiaramente crea del dinamismo a volte difficile da gestire però ricco di conoscenze e di esperienze diverse.

Poi sempre senza volerlo nel 2001 mi sono ritrovato ad essere segretario distrettuale e quindi avevo già una prima carica distrettuale di supporto all'ex Ispettore. Lì ho cominciato a capire che oltre ad essere diversi noi all'interno del Corpo tra componenti, diverse erano anche le realtà dei Corpi del Distretto. E anche questo mi ha fatto crescere molto perché stavo dimensionando la nostra realtà solo sul Corpo di Arco invece i Corpi sono tanti, vari e ricchi.

Ho avuto anche la fortuna di fare il servizio militare presso i Vigili del

Fuoco a Roma e a Cortina e poi gli ultimi sei mesi a Trento e questa è stata un'esperienza molto ricca.

Nel 2007 mi sono ritrovato ad essere il Comandante di Arco. Questo è stato un ruolo impegnativo.

L'impegno più grosso senza dubbio è stato portare avanti il progetto della nuova caserma che è stata inaugurata nel 2013.

Da ex Comandante dico che restano tangibili quei risultati, come la nuova caserma o il nuovo mezzo, ma in realtà il vero impegno sta nel garantire ogni giorno quello che serve.

Mi viene in mente il periodo dell'Abruzzo, dove c'è stato un grande impegno da parte di tutti, ma la vera sfida per i comandanti allora non era tanto trovare qualcuno che partisse quanto riuscire a garantire nel frattempo, qua, lo stesso standard di sicurezza pur con tante risorse impegnate in Abruzzo”. I Vigili del Fuoco del Distretto dell'Alto Garda sono chiamati ad intervenire in situazioni particolari, dovute alla peculiarità del territorio in cui operate. “Essendoci il lago di Garda ci troviamo ad affrontare interventi che lo interessano e questa è un po' una particolarità rispetto al resto del Trentino. Abbiamo poi un importante polo fieristico alla Baltera e questo impegna profondamente i Corpi, non solo quello di Riva del Garda ma anche gli altri che fanno attività

...un obiettivo che per me può essere importante è recuperare a livello distrettuale il più possibile l'unità...



LA STRETTA DI MANO TRA NIKO POSENATO E MICHELE ALBERTI

di supporto e di prevenzione e anche questa è una realtà un po' anomala perchè altrove non ci sono situazioni di questo tipo. Ci sono poi differenze tra un Corpo e l'altro per numero di uomini, di interventi, di attrezzature".

La formazione che seguite è adeguata alle vostre esigenze e a quelle che

richiede il territorio?

"Senz'altro se viene raggiunto l'obiettivo di non avere più una scuola della Federazione e una provinciale antincendi ma di averne una unica sarà sicuramente importante, ma questo non dipende da noi bensì dalla politica. Quello che ci lascia un po' con il rammarico è che tante volte gli

intentivi sono giusti e lodevoli, ma poi i risultati sono lenti ad arrivare. Ad esempio nella legge del 2011 era stato previsto che la formazione si potesse fare di giorno dando al datore di lavoro quello che serve per fare in modo che il volontario non dovesse usufruire delle ferie per poter seguire i corsi.

Questo è stato scritto cinque anni fa, ad oggi deve ancora essere applicato.

Quando si vuole però le scappatoie si trovano subito. La formazione di quattro ore fatta la sera dalle otto a mezzanotte dopo una giornata di lavoro lascia un po' il tempo che trova perchè uno arriva già stanco. Se invece venisse data la possibilità di venire formati adeguatamente da personale preparato con la freschezza del mattino sarebbe certamente un'altra cosa".

Come uomini e risorse il Distretto ne ha in numero sufficiente?

"Noi abbiamo un polmone importante costituito dagli allievi. Come mezzi direi che siamo messi più che bene perchè nel tempo c'è stato un adeguamento importante".

Quale sarà il suo impegno per i prossimi 5 anni?

"Un obiettivo che per me può essere importante è recuperare a livello distrettuale il più possibile una sorta di unità proprio perchè siamo un'Unione distrettuale. Non voglio dire che non ci sia adesso, ma magari tante cose si possono centralizzare in un'ottica di maggiore efficienza. Se riusciamo ad utilizzare le risorse di tutti per esempio per acquistare i D.P.I. e tutta una serie di cose questo andrebbe a vantaggio di tutti e la nostra potrebbe diventare una macchina che procede bene".

Stefano Sandri riconfermato

ALTRI 5 ANNI COME ISPETTORE DI FIEMME



STEFANO SANDRI

...ci sarà l'impegno ad organizzare manifestazioni di Protezione Civile a livello comunale in modo da assestare i piani....

Stefano Sandri è stato riconfermato Ispettore dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto della Val di Fiemme. Un'occasione per fare un bilancio del suo mandato e per guardare ai prossimi 5 anni in cui rivestirà nuovamente l'importante incarico. "Il bilancio è sicuramente positivo - esordisce l'Ispettore, già Comandante per quattro mandati

del Corpo dei Vigili del Fuoco di Cavalese. Abbiamo condiviso le idee con i Comandanti con i quali siamo riusciti a consolidare una stretta collaborazione e abbiamo riordinato insieme alcune questioni organizzative. Tra queste abbiamo rimesso a punto delle procedure di controllo delle attrezzature. In questi cinque anni abbiamo

poi organizzato il campeggio provinciale e abbiamo affrontato i Mondiali della Val di Fiemme organizzando i servizi di soccorso. Questo ha comportato un notevole impegno da parte nostra, per fortuna è andato tutto bene". Il Distretto della Val di Fiemme conta 330 Vigili del Fuoco che compongono 13 Corpi (Capriana, Carano, Castello di Fiemme, Cavalese, Daiano, Moena, Molina di Fiemme, Panchià, Predazzo, Valfioriana, Varena, Tesero, Ziano di Fiemme). "Indubbiamente - ricorda Sandri - il terribile incidente avvenuto il 3 gennaio del 2013 sulle nevi del Cermis (lungo la pista Olimpia 2, nel quale persero la vita sei persone a seguito di una motoslitta con carrello che trasportava un gruppo di turisti russi e che si è ribaltata finendo fuori pista in una scarpata, ndr) è stato uno degli interventi di soccorso più impegnativi - non solo dal punto di vista tecnico ma anche umano". Per quanto riguarda invece le attività di supporto, "i Mondiali della Val di Fiemme hanno visto un'organizzazione imponente, con oltre 700 turni-uomo organizzati per garantire che la manifestazione si svolgesse in tutta sicurezza e che hanno visto impegnati tutti i Corpi della Valle. Tutti hanno operato in maniera egregia. In questi cinque anni abbiamo anche collaborato con i comuni

per stilare i piani di Protezione Civile comunali. Siamo stati parte attivissima di questo processo, anche cercando di portare le amministrazioni ad approvarli garantendo loro una forte collaborazione. Io stesso sono andato nei municipi, ho aiutato i tecnici a compilare i piani. Adesso il prossimo impegno futuro è aiutare per fare un piano tra tutti i comuni, un piano di valle sostanzialmente”.

Alla domanda sui numeri, oggi, dei Vigili del Fuoco del Distretto, se sono sufficienti o meno e se i ragazzi hanno ancora voglia di impegnarsi nel volontariato, l'Ispettore non ha dubbi: “Noi come Distretto non abbiamo

mai avuto problemi di personale. Alcuni Corpi hanno gli allievi, altri no, ma non abbiamo mai avuto carenze di volontari”.

Quale sarà il suo impegno per i prossimi cinque anni?

“In primis, ci sarà l'impegno di organizzare delle manifestazioni di Protezione Civile a livello comunale in modo da assestare i piani. Queste saranno coordinate anche dal Distretto.

Poi vogliamo organizzare bene l'addestramento, in modo puntuale.

Su questo fronte è importante che ci sia una presa di coscienza da parte della Provincia che è necessario mettere a posto un settore fondamentale per noi.

Avevamo iniziato bene con il centro formativo della Federazione e poi non è più andato avanti. Adesso è la scuola provinciale che organizza ed è giusto che noi Vigili del Fuoco Volontari collaboriamo in maniera fattiva con la SPA per permettere al personale di esercitarsi con piani di addestramento di eccellenza”.



Il Gruppo SOPRANCIDUE è una realtà aziendale articolata, fondata su cinque società: Sopran S.p.A, Ciodue S.p.A, Ciodue Italia S.p.A, Detfire s.r.l. e OMNITALIA GSA S.r.l.. Occupa oggi uno staff di oltre 200 persone e vanta una capillare rete commerciale distribuita in tutta la penisola e in Sardegna su oltre 50 filiali. Attualmente in Italia operano più di 350 agenti, 80 manutentori e 70 tecnici esperti di sicurezza sul lavoro per i servizi di consulenza e antincendio.

Il gruppo offre una gamma completa di materiali e servizi di eccellenza tra cui spiccano estintori, materiali antincendio, cartellonistica aziendale e di sicurezza, antinfortunistica, materiali speciali antincendio, impianti antincendio, TVCC, valutazione dei Rischi, Certificazioni impianti e perizie giurate, certificati di prevenzione incendi, valutazioni ai sensi del Testo Unico, formazione per addetti antincendio e pronto soccorso, corsi per datori di lavoro RSPP e per RLS, formazione dei lavoratori.



CENTRO DI FORMAZIONE
AiFOS

Se hai talento da vendere e aspiri a un futuro ricco di successi, ti offriamo l'opportunità di ricoprire il ruolo di agente di vendita in una delle filiali del nostro gruppo. Il lavoro non richiede specifica esperienza nel settore, quello di cui abbiamo bisogno è solo la tua voglia di lavorare e di mettersi in gioco.

Per un colloquio personale invia una richiesta con curriculum, allegando l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della D. Lgs. 196/03 a trento@sopran.it.



Palma & Associati

www.sopranciodue.it
commerciale@ciodue.it
www.facebook.com/GRUPPOSOPRANCIDUE

FILIALE DI TRENTO

Viale del Commercio 30 Trento (TN)
trento@sopran.it tel. 0461 828041 fax 0461 1610100

“C’è bisogno di un’unica Scuola di Formazione”

MAURIZIO PATERNOSTER RICONFERMATO IN VAL DI SOLE



MAURIZIO PATERNOSTER

Maurizio Paternoster è stato riconfermato Ispettore dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto della Val di Sole. Un Distretto che conta circa 345 Vigili in servizio attivo e 60 Vigili Allievi. All'Ispettore chiediamo un bilancio del suo mandato fino ad oggi. “Sono partito come Ispettore nel 1994, dopo aver ricoperto per 10 anni il grado di Comandante del Corpo di Cavizzana. Ho cercato di instaurare e migliorare un rapporto di collaborazione, sussidiarietà e solidarietà all'interno del Distretto, creando anche una sorta di amicizia fra i Corpi ma soprattutto fra i Pompieri. Ho voluto fare in modo che l'Unione fosse un organo che fornisce servizi ai Corpi, come ad esempio la gestione degli autoprotettori e delle bombole in gestione totale all'Unione presso il laboratorio gestito dal Corpo di Monclassico, il lavaggio di tutti i D.P.I. dei Vigili del Fuoco della Valle con una lavanderia Distrettuale gestita dal Corpo di Malè e comunque la gestione delle varie attrezzature e dei mezzi dell'Unione dislocati nei vari Corpi, in modo da avere una distribuzione capillare sul territorio e un coinvolgimento maggiore dei Corpi sull'intera Valle, la compilazione e la gestione di gran parte della burocrazia. Ho voluto che i Corpi si addestrassero collaborando e lavorando fra di loro, in modo che sugli interventi possano dare il meglio. Ho voluto

che la gestione dei piani stralcio fosse condivisa e deliberata fra l'Ispettore e i Comandanti in modo da predisporre i finanziamenti in modo mirato, questo perché non ci fosse una sorta di imposizione calata dall'alto. Questa nostra scelta ci ha portato a far sì che gran parte delle attrezzature, dei mezzi e dei D.P.I. siano stati scelti e acquistati in modo cumulativo”.

Quali sono i principali interventi che vedono coinvolti i volontari del Distretto?

“Incendi in abitazione e a canne fumarie, incidenti stradali, allagamenti, frane, supporto elicottero, ricerca persone, servizi tecnici, prevenzione, servizi per manifestazioni”.

Ci sono delle problematiche legate all'attività dei volontari?

“Le problematiche più evidenti sono che il mondo del volontariato pompieristico ha bisogno di più rispetto per il lavoro che svolge, di risposte più veloci da parte della politica, da parte dei servizi Provinciali, insomma pretendiamo più dignità e poche chiacchiere. Siamo stanchi di promesse e progetti campati in aria”.

Che prospettive e che progetti ci sono per il Distretto?

“Non ci sono progetti fantascientifici, vogliamo migliorare e mantenere al meglio lo spirito di volontariato e quello che abbiamo costruito in questi anni, cercando di far capire ai giovani il senso del

FINALMENTE È ARRIVATO

**IL NUOVO PISTONE
LUKAS
A DOPPIO SFILO**



**IL PRIMO PISTONE AL MONDO
A DOPPIO SFILO
AZIONATO A BATTERIA !**



Foppa Rescue Equipment - Via J. F. Kennedy 274 - 39055 Laives (BZ) Tel. 0471 954173 - Mail: info@foppa.bz.it
www.foppa-rescue.it

► volontariato puro, il senso di appartenenza e del dovere nei confronti della nostra gente e del nostro territorio, la costanza nel fare le cose, la dignità delle persone, l'etica e perché abbiamo scelto di fare i pompieri. Per quanto riguarda i mezzi è in previsione l'acquisto di un'auto piattaforma e il finanziamento ai Corpi di attrezzature indispensabili per il normale svolgimento delle principali attività pompieristiche. Sono anni che nel Distretto cerchiamo di fare scelte mirate e ponderate”.

Saranno attivati nuovi corsi, ci saranno nuove attività?

“Questo è un argomento che sinceramente ho sempre avuto a cuore perché sono convinto che alla base di un Pompiere ci debba essere un'adeguata formazione in base al ruolo che ognuno di noi ricopre (Vigili, C.S.- C.P., Comandanti, Vicecomandanti, Ispettori, ecc.). Sono 20 anni che si stanno sperimentando programmi e progetti sulla formazione ma possiamo fare di più. Chiediamo a gran voce che si ripensi a questo progetto e si istituisca un'unica scuola cercando di risparmiare risorse economiche e umane, ma soprattutto cercando di tirar fuori i migliori Istruttori e formatori che abbiamo nelle fila dei Volontari, dei Permanenti e delle altre realtà della Protezione Civile. Dobbiamo avere degli Istruttori che fanno solo gli Istruttori di professione, come altre realtà che ci sono in Alto Adige e in altri Paesi in Europa. Chiediamo a gran voce che per i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino vengano garantite almeno 6000 giornate di Formazione all'anno (**48.000 ore**) in modo che nell'arco di 5 anni

...ho cercato di instaurare e migliorare un rapporto di collaborazione, sussidiarietà e solidarietà all'interno del Distretto...

tutti i Pompieri abbiano alle spalle almeno 40 ore di formazione seria. Non credo si debba inventare nulla di nuovo, adottiamo un sistema simile a quello dei colleghi altoatesini o della vicina Austria o della Svizzera. Si potrebbe magari fare una convenzione con la vicina Scuola Provinciale dell'Alto Adige. Fino a qualche anno fa nel nostro Distretto si svolgevano circa otto-dieci corsi all'anno, in questi ultimi anni la media è di due o tre corsi. Per questo motivo abbiamo dovuto rivolgerci alla Scuola Provinciale Antincendi dell'Alto Adige per formare il personale, pagando di tasca nostra le giornate di formazione. Vogliamo poi che si applichi l'Articolo 55, comm.1 lettera a della Legge Provinciale 9 del 1 luglio 2011 e relativa modifica della Legge Provinciale 25 del 27 dicembre 2012. Con questo passaggio si permetterebbe a tutti i Vigili del Fuoco Volontari di avere la formazione nelle ore diurne e a livello centrale.

Questo è fondamentale per un miglior apprendimento, un risparmio economico e non da

ultimo di trasmettere un'unica voce. Eviteremo così di avere delle prime donne in giro per i Distretti. La Federazione, la Provincia e il sistema di Protezione Civile si occupino seriamente di questo antico problema cercando di risolverlo una volta per tutte. Evitiamo di perdere altro tempo e di sprecare altre risorse”.

Il numero dei volontari è sufficiente, le risorse che avete a disposizione bastano?

“Il numero di Pompieri ad oggi è sufficiente. Nei giovani di 20-25 anni si nota scarso interesse nel voler intraprendere il ruolo di Pompieri perché richiede molto impegno e sacrifici. Questo si nota meno in quei Corpi che al loro interno hanno il gruppo Allievi. Sono comunque convinto che tutti i Corpi per sopravvivere prima o dopo dovranno istituire il gruppo Allievi. Per quanto riguarda le risorse a disposizione credo di poter dire che siano sufficienti, forse vanno suddivise in modo diverso e in particolare favorendo il settore della formazione e meno quello dell'immagine in generale”.

Rischi e protezione del capo: cosa dicono le norme

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER VIGILI DEL FUOCO

Anche questo ulteriore documento vuole essere un fattivo contributo alla necessaria chiarezza specifica del nostro settore. In particolare e nello specifico ci riferiamo alla protezione del capo, sia per gli allievi che per gli adulti, analizzando il tutto nel rispetto del nuovo quadro normativo vigente. Vogliamo così dare supporto ai Corpi per tutti gli aspetti quotidiani di manutenzione, controllo, idoneità del DPI, correttezza d'uso, eventuale scadenza. Tanti aspetti che si traducono in una parola sola: sicurezza.

Sicurezza e salute per l'utilizzatore, nonché in responsabilità per il Comandante e per i graduati che devono "gestire" il Vigile del Fuoco in intervento ma anche in esercitazione/manovra.

Cercheremo di illustrare al meglio alcuni aspetti legati ai rischi che corre il capo ed il volto del lavoratore in generale e quindi anche del Vigile del Fuoco, e quali protezioni possono essere adottate per ridurre il rischio.

Cercheremo infine, di coniugare al meglio, sia gli attuali DPI in uso a livello provinciale, nel rapporto delle nuovissime norme specifiche introdotte a livello europeo e recentissimamente recepite anche dall'UNI Italiano. Prima di tutto ciò, anteporremo una breve ripresa dei concetti generali legislativi che dovrebbero essere noti ma che sappiamo essere spesso mal visti e poco letti.

QUADRO NORMATIVO GENERALE E SPECIFICO PER LA PROTEZIONE DEL CAPO

Il quadro normativo che specifica chiaramente cosa è un DPI in generale, spiega dettagliatamente anche tutto il settore per la protezione del capo. È chiara la definizione delle 3 categorie in cui possono essere suddivisi i DPI e definisce quando e quale categoria deve essere utilizzata in funzione del rischio. Per noi Vigili del Fuoco il riferimento è la terza categoria (in dipendenza del caso d'esposizione a fiamma), mentre la seconda categoria si riferisce agli allievi. Altrettanto poi è chiaro che deve essere scelto l'adeguato DPI in funzione del rischio noto o

presumibile che si manifesterà durante l'attività: per i Vigili del Fuoco parliamo di rischi legati al tipo d'intervento d'emergenza che via via sono chiamati ad affrontare.

Ecco quindi che fino ad **"ieri"** distinguiamo il casco per l'**intervento civile industriale** da quello per l'**antincendio boschivo**, mentre da **"oggi"** dobbiamo anche distinguere l'elmetto per l'**intervento tecnico**.

Entriamo nel merito di quest'ultimo passaggio per meglio spiegare che cosa è accaduto i primi mesi di quest'anno 2015 a livello normativo. Il nostro ente italiano per la certificazione l'UNI ha recepito le seguenti nuove ►



DI PIER GIORGIO CARRARA

► norme promulgate a livello europeo a fine 2014:

Riferimento **EN 16471:2014**

Titolo Vigili del Fuoco caschi - Caschi per **antincendio boschivi**

Scopo d'uso La norma specifica i requisiti minimi per i caschi antincendio boschivi che proteggono la testa (in particolare la parte superiore) principalmente contro gli effetti di impatto, penetrazione, calore, fiamme e braci ardenti operando con lotta attiva antincendio e le attività connesse in ambienti boschivi. Requisiti per la marcatura e le informazioni devono essere fornite dal costruttore. L'antincendio boschivo prevede tecniche di attacco diretto ed indiretto (come la creazione di fasce tagliafuoco). Questo casco non è destinato a fornire protezione durante l'intrappolamento nella lotta antincendio in detti ambiti boschivi. Ambienti boschivi includono foreste, colture, le piantagioni ed erba / brughiera / scrub o terreni agricoli. Caschi per diverso uso come antincendio in edifici e altre strutture non sono coperti dalla presente norma europea (vedi la specifica EN 443). La protezione del viso, degli occhi, delle orecchie e del collo può richiedere ulteriori DPI, che non sono coperti dalla presente norma europea.

Ed altrettanto la seguente:

Riferimento **EN 16473:2014**

Titolo Vigili del Fuoco caschi - Caschi per **soccorso tecnico**

Scopo d'uso La norma specifica i requisiti minimi per i caschi di soccorso tecnico. Questi caschi sono destinati a proteggere la testa (soprattutto in alto) contro gli effetti dei rischi meccanici come l'impatto e penetrazione, fiamma, archi elettrici e depositi chimici, durante lo svolgimento di attività connesse al soccorso tecnico e salvataggi che comportano tecniche e lavori connessi con gli ambienti e le condizioni associate a scenari operativi come ad esempio, (ma non limitati) a quelli trovati durante le collisioni di traffico stradale e quando si lavora attorno a strutture crollate, molto spesso per lunghi periodi di tempo d'attività a seguito di calamità naturali (inondazioni, terremoti, etc.). Requisiti per la marcatura e le informazioni devono essere fornite dal costruttore. Caschi per altro uso come antincendio in edifici e altre strutture o in ambienti interessati da incendio boschivo, non sono coperti dalla presente norma europea (vedi le specifiche EN 443 e EN 16471). I caschi per l'impiego in operazioni di salvataggio in acqua con l'impiego di imbarcazioni, non sono coperte dalla presente norma europea. La protezione del viso, degli occhi, delle orecchie e del collo può richiedere ulteriori DPI, che non sono coperti dalla presente norma europea.

Oltre queste nuove norme, ricordiamo la già esistente precedente norma:

Riferimento **UNI EN 443:2008**

Titolo Vigili del Fuoco caschi - Elmi per la **lotta contro l'incendio in edifici e in altre strutture**

Scopo d'uso La presente norma è la versione ufficiale della norma europea EN 443 (edizione febbraio 2008). La norma specifica i requisiti minimi per gli elmi per i Vigili del Fuoco per proteggere la parte superiore della testa principalmente contro gli effetti derivanti da impatto, penetrazione nonché calore e fiamma durante la lotta contro gli incendi in edifici ed altre strutture.



Quindi, ad oggi, in pochi giorni, siamo passati da una sola norma specifica per noi Vigili del Fuoco per la protezione del capo, a ben 3 norme totali e sempre specifiche per noi!

Come eravamo messi fino a qualche mese fa? Beh, avevamo sempre distinto i due scenari operativi VVF:

- L'antincendio boschivo con il relativo casco (leggero) di derivazione alpinistica con aggiunte prove specifiche di resistenza al fuoco (come descritto nei vigenti piani pluriennali). Elmetto più semplice, con visiera opzionale, necessità di utilizzare un occhiale apposito e certificato per la protezione degli occhi, eventualmente un cappuccio antifiama certificato per la protezione del volto e della nuca. Elmetto appositamente fregiato e dotato di fasce fluorescenti e retro rifrangenti. Accessoriabile con lampade, cuffie antirumori, sistemi di comunicazioni radio ed altri accessori.
- Tutto il resto dell'interventistica con l'elmo (pesante) di protezione secondo la UNI EN 443. Elmetto più "impegnativo"



a copertura totale o a $\frac{3}{4}$ del capo, sahariana alluminizzata posteriore per la protezione della nuca, dotato di almeno una visiera per la protezione del volto e degli occhi, abbinabile ad un cappuccio antifiamma per migliorare la protezione termica complessiva. Anch'esso accessoriabile con lampade, sistemi di comunicazioni radio ed altri accessori.

CHIARIMENTI SULLA TIPOLOGIA D'ELMI SINO AD OGGI IN USO

I due documenti di riferimento a cui noi dobbiamo attenerci, sono la delibera della giunta provinciale n. 448 del 27 febbraio 2004 ed il documento del piano pluriennale licenziato dalla Cassa Provinciale Antincendi ogni 3 anni. In particolare, il piano pluriennale riporta dettagliatamente:

B1.10 CASCHI DA INTERVENTO PER INCENDI CIVILI.

I caschi da intervento devono essere conformi alla normativa EN 443. Devono inoltre rispondere alle caratteristiche di seguito riportate:

1. Colori: **argento** per Ispettori e Vice Ispettori, **bianco** per Comandanti e Vice Comandanti; **rosso** per Capi Plotone e Capi Squadra e nero per tutti i Vigili.
2. Bande rifrangenti grigie e gialle su tutto il perimetro del casco.
3. Fiamma dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino sul davanti.

B1.11 CASCHI PER INCENDIO BOSCHIVO.

Il casco per incendi boschivi deve essere conforme alla normativa EN 12492, deve soddisfare inoltre i requisiti previsti dalla EN 443 per la parte relativa alle prove di resistenza al fuoco e deve essere certificato in III categoria. Il casco per incendi boschivi dovrà

inoltre rispondere alle seguenti caratteristiche:

1. Colori: **argento** per Ispettori e Vice Ispettori, **bianco** per Comandanti e Vice Comandanti; **rosso** per Capi Plotone, Capi Squadra e per i Vigili.
2. Bande rifrangenti grigie e gialle su tutto il perimetro del casco.
3. Fiamma dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino sul davanti.

UTILIZZO DEL "VECCHIO" ELMETTO IN RELAZIONE ALLE NUOVE NORME

Come ben si evince, siamo in un momento di passaggio e quindi ci viene spontaneo porgerci alcune domande sia in ordine all'utilizzo degli attuali elmetti antincendio boschivo, rispetto alle nuove norme entrate in vigore recentissimamente, sia in ordine alle responsabilità dell'utilizzatore che del Comandante del Corpo che ne aveva disposto l'acquisto e l'utilizzo. Ci poniamo quindi le seguenti domande:

1ª domanda: "gli attuali elmetti già prodotti secondo i nostri vigenti capitoli e piani pluriennali, venduti e tutt'ora in uso presso i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino per la finalità dell'antincendio boschivo, sono sempre utilizzabili in condizioni d'emergenza ed urgenza antincendio boschivo? Anche alla luce di queste nuove norme entrate in vigore?"

1ª risposta: "questi elmetti, possono essere utilizzati per tutte le attività di intervento in emergenza ed antincendio boschivo, fatto salvo che vengano accertate le loro buone condizioni (ossia assenza di danneggiamenti, usura, parti mancanti ecc.) come indicato sui rispettivi manuali per l'uso".

2ª domanda: "Nell'eventualità che gli elmetti siano ancora

utilizzabili in operatività ed intervento, per quanti anni ancora potranno rimanere in uso fatto salvo il periodico controllo o verifica indicata dai rispettivi manuali d'uso, prima di doverli definitivamente ritirare dall'operatività vista l'entrata in vigore di norme specifiche per noi Vigili del Fuoco?"

2ª risposta: "La conformità dei prodotti e la marcatura CE si appone in conformità alla direttiva 89/686/CEE del 21 dicembre 1989 ed al decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475 e non alle norme tecniche (anche quelle pubblicate in modo definitivo e armonizzate) che non sono obbligatorie e non sono retroattive. Quindi la pubblicazione di nuove norme in genere non rende inutilizzabile quanto utilizzato e conforme alle direttive europee fino a quel momento, ma si applica a quanto scelto successivamente a meno che i prodotti usati in precedenza non siano riscontrati evidentemente pericolosi e a questo riguardo venga fatta una comunicazione specifica in gazzetta. Ne consegue che gli elmetti attualmente in uso, fatto salvo che passino i vari controlli periodici (ossia non si riscontrino anomalie tali da doverli scartare), possono essere utilizzati senza problemi fino a quando non vengano identificati non più idonei a causa di anomalie o fintantoché sarà ancora possibile reperire le eventuali necessarie parti di ricambio."

3ª domanda: "Preso atto dell'entrata in vigore delle due nuove norme che diversificano i due settori AIB e soccorso tecnico, la nuova produzione delle aziende di nuovi elmetti ove si collocherà?"

3ª risposta: "Gli elmetti in nostro possesso ed utilizzo, sono stati certificati in accordo alla sopracitata direttiva 89/686, ed a parti di ►



► alcune delle norme tecniche in vigore all'atto della certificazione e possono essere utilizzati per gli scopi riportati sui manuali istruzione, forniti assieme al prodotto, alla voce "condizioni d'uso". Le aziende stanno attualmente lavorando a nuovi modelli di elmetti che risponderanno anche alle nuove norme appena pubblicate. Saremo puntualmente informati non appena i nuovi prodotti saranno approntati, ma nel frattempo poniamo ancora più attenzione all'acquisto, magari anche urgente, di nuovi elmetti!"

UTILIZZO DEGLI ELMETTI CON LE MASCHERE DEGLI APPARATI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE (APVR)

Dedichiamo quest'ultima parte dell'articolo ad un altro importantissimo tema che lega gli elmetti di protezione sopra visti, con un altro importantissimo DPI che è appunto la maschera dell'APVR. Partiamo sempre dalla direttiva 89/686 menzionata, che testualmente riporta: *omissis...*

Sono anche considerati DPI:

- a) *l'insieme costituito da diversi dispositivi o articoli abbinati in modo solidale dal fabbricante per proteggere una persona nei confronti di uno o più rischi che possono presentarsi simultaneamente;*
- b) *un dispositivo o articolo di protezione solidale, in modo dissociabile o non dissociabile, di un dispositivo individuale non protettivo indossato o tenuto da*



una persona per svolgere una data attività;

- c) *i componenti intercambiabili di un DPI, indispensabili per il suo buon funzionamento ed utilizzati unicamente per detto DPI.*

3. *Viene considerato parte integrante di un DPI ogni sistema di collegamento immesso sul mercato con il DPI per raccordare quest'ultimo ad un dispositivo esterno, complementare, anche nel caso in cui tale sistema di collegamento non sia destinato ad essere indossato o tenuto in permanenza dall'utilizzatore durante il periodo di esposizione al (ai) rischio (i).*

Come Federazione, ci stiamo adoperando per fare chiarezza completa su questo importante argomento che lega DPI anche di marche e produttori diversi tra di loro e che di fatto, ai sensi della direttiva 89/686, sono a tutti gli effetti considerati nell'insieme, anch'essi DPI. Per aiutare i Corpi a districarsi nella scelta del corretto abbinamento tra maschera APVR ed elmetto andremo ad interpellare tutti i produttori sia di elmetti, che di apparati APVR, chiedendo loro di dichiarare per iscritto la compatibilità ad effettuare l'abbinamento tra proprio prodotto con quello di terzi (maschera di un produttore con elmetto di altro produttore)

La documentazione prodotta può essere di due tipi:

1. Certificazione da parte

di un organismo notificato:

quindi, generalmente un laboratorio certificato che può effettuare e certificare delle prove secondo delle precise direttive.

Questa procedura prevede che vi sia una stretta collaborazione tra i produttori dell'elmetto e quelli della maschera. Di fatto questa ipotesi, piuttosto rara, si concretizza ad esempio quando i due produttori coincidono.

2. Dichiarazione o test report (senza certificazione) da parte di un organismo notificato:

quindi, sempre tramite un laboratorio certificato che può dovrà effettuare delle prove, secondo delle precise direttive, su articoli di produttori diversi. Questa alternativa viene effettuata, (ovviamente a spese del produttore che la richiede) per poter verificare che talune combinazioni dei propri prodotti, con altri prodotti di altri produttori, rispondano a presisi requisiti, magari di tenuta, di corretto posizionamento, ecc.

In mancanza di uno o l'altro di questi documenti, i prodotti sono da ritenere incompatibili fra di loro.

Riportiamo tutto questo, per puntualizzare che l'acquisto o di nuove maschere o apparati APVR, così come l'acquisto di nuovi elmetti, deve assicurare che una delle due alternative sia stata assolutamente verificata e dichiarata, altrimenti, non possiamo essere noi utilizzatori a "collegare" elmetti con maschere di produttori diversi, "ritenendo" corretto e sicuro il loro utilizzo!

In alternativa dobbiamo assolutamente ricorrere alle tradizionali maschere con bardatura a ragno che non prevedono alcun collegamento con l'elmetto indossato!

Psicologia dell'emergenza

LA SICUREZZA NEL SOCCORSO EXTRAOSPEDALIERO

Seconda parte



A CURA DI MARIA PIA BAGNATO* E ANDREA RUOZZI**

Continua dal numero precedente

DISTURBO POST-TRAUMATICO DA STRESS (PTSD)

Come già sottolineato nella prima parte dell'articolo, il PTSD si può presentare come evoluzione della Critical Incident Stress Syndrome negli operatori di emergenza oppure nelle vittime di un trauma. Solo nel 1980 il PTSD è stato formulato nel Manuale Diagnostico e Statistico di Disturbi Mentali (DSM-III). Nel DSM-IV la diagnosi di PTSD si pone quando una persona, esposta ad eventi traumatici, sviluppa sintomi duraturi intrusivi, di evitamento e di iperattivazione.

Criteri di diagnosi

Nell'evento traumatico sono

presenti entrambe queste caratteristiche:

- la persona ha vissuto, assistito, o si è confrontata con un evento che ha implicato morte, o minaccia di morte, o gravi lesioni o una minaccia all'integrità fisica propria o di altri;
- la risposta della persona comprendeva paura intensa, sentimenti di impotenza, o di orrore.

Il soggetto rivive persistentemente l'evento in uno, o più, dei seguenti modi:

- ricordi spiacevoli ricorrenti e intrusivi dell'evento che

* Psicologa Psicoterapeuta

** Psicologo

- comprendono immagini, pensieri, o percezioni. Nei bambini piccoli si possono manifestare giochi ripetitivi in cui sono espressi temi o aspetti riguardanti il trauma;
- sogni spiacevoli ricorrenti dell'evento. Nei bambini possono essere presenti sogni spaventosi senza un contenuto orribile;
- agire o sentire come se l'evento traumatico si stesse ripresentando (sensazioni di rivivere l'esperienza, illusioni, allucinazioni, episodi dissociativi di flashback). Nei bambini piccoli possono manifestarsi rappresentazioni ripetitive specifiche del trauma;
- disagio psicologico intenso all'esposizione a fattori scatenanti interni o esterni che simbolizzano o assomigliano a qualche aspetto dell'evento traumatico;
- reattività fisiologica o esposizione a fattori scatenanti interni o esterni che simbolizzano o assomigliano a qualche aspetto dell'evento traumatico.

Se si verifica un evitamento persistente agli stimoli associati con il trauma e vi è un'attenuazione della reattività generale:

- sforzi per evitare pensieri, sensazioni o conversazioni associate al trauma;
- sforzi per evitare attività, luoghi o persone che evocano ricordi del trauma;
- incapacità di ricordare qualche aspetto importante del trauma;
- riduzione marcata dell'interesse o della partecipazione ad attività significative;
- sentimenti di distacco o di estraneità verso gli altri;
- affettività ridotta (es. incapacità di provare sentimenti di amore, affetto...);

- sentimenti di diminuzione delle prospettive future (es. aspettarsi di non poter avere una carriera, un matrimonio o dei figli o una normale durata della vita).

Sintomi persistenti di aumentato arousal:

- difficoltà ad addormentarsi o a mantenere il sonno;
- irritabilità o scoppi di collera;
- difficoltà a concentrarsi;
- ipervigilanza;
- esagerate risposte di allarme.

REAZIONI TIPICHE CONSEGUENTI AL TRAUMA

REAZIONE EMOTIVA	MENTALE	FISICA	COMPORTAMENTALE
Ansia	Confusione	Affaticamento	Accessi di rabbia
Paura	Deficit di memoria	Esaurimento	Uso di sostanze
Agitazione	Difficoltà di concentrazione	Problemi gastrointestinali	Chiusura in se stessi / isolamento
Irritabilità / fragilità	Distraibilità	Problemi respiratori	Difficoltà relazionali
Rabbia	Pensieri intrusivi	Cefalee	Disturbi dell'appetito
Senso di colpa	Flashback	Spasmi muscolari	Disturbi del sonno
Lutto / perdita	Incubi	Sudorazione	Cambiamenti della libido
Vulnerabilità	Pensieri ossessivi	Vertigini	Facile agitazione
Scetticismo	Ipervigilanza		

La durata del disturbo è superiore a 1 mese.

Il disturbo causa disagio clinicamente significativo o menomazione nel funzionamento sociale, lavorativo o di altre aree importanti.

È opportuno sottolineare che non tutte le persone che vivono un'esperienza di trauma incorrono nel PTSD; meno del 50% infatti si ammalano di questo disturbo che può essere di breve durata, ma può anche cronicizzarsi e ciò dipende dalle molteplici variabili già precedentemente evocate.

I soggetti che più facilmente possono soffrire di Disturbo Post-Traumatico da Stress sono adolescenti e giovani adulti, prevalentemente di sesso femminile, con temperamento introverso e scarsa educazione e formazione. Questi soggetti hanno solitamente un locus of control esterno e hanno avuto precedenti disturbi psicopatologici.

Oltre al PTSD vi sono altri disturbi specifici legati ad un evento traumatico tra cui:

- disturbo acuto da stress;
- disturbo dell'adattamento;
- disturbo psicotico breve.

Vi sono inoltre alcune patologie che non sono specifiche, ma si possono presentare dopo un evento particolarmente doloroso/traumatico:

- altri disturbi d'ansia;
- disturbi dell'umore;
- disturbi sessuali;
- disturbi dell'alimentazione;
- disturbi somatoformi;
- disturbi correlati a sostanze;
- disturbi di personalità.

È bene che qualsiasi disturbo tra i precedenti sia riconosciuto e sia trattato precocemente in quanto la cronicizzazione implica una terapia e un miglioramento più lungo e difficile.

TECNICHE DI GESTIONE DELLO STRESS DA EVENTO CRITICO

Prevenzione e cura

Alla luce dei fattori di rischio precedentemente accennati, si possono evidenziare le seguenti misure preventive e terapeutiche al fine di minimizzare il rischio dello stress post-traumatico negli operatori dell'emergenza o per intervenire su una condizione patologica in atto.

STRATEGIE GENERALI

- Selezione adeguata del personale.
- Ritmi di lavoro che consentono un adeguato riposo.
- Riduzione al minimo delle tensioni comunicative e politiche all'interno dell'organizzazione che opera in emergenza.

Strategie rivolte a piccoli o a grandi gruppi

Spiegazione agli operatori delle modalità di manifestazioni più tipiche dello stress legato a lavori in contesto di emergenza al fine di non trascurarle. Insegnamento di semplici e rapide tecniche di rilassamento o di autoipnosi. Utilizzazione di strategie di

defusing e debriefing (Solomon, Macy, 2003) per gli eventi critici rivolte con regolarità agli operatori al fine di consentire un'adeguata condivisione tra colleghi delle tensioni emotive connesse al proprio operato. Si tratta di specifici gruppi di discussione strutturati e coordinati da un esperto nella gestione degli eventi critici che contribuiscono a ridurre l'impatto emotivo delle esperienze con le quali ci si è confrontati. Interventi di questo tipo sono stati utilizzati recentemente, ad esempio, con il personale coinvolto nel soccorso in occasione dell'attentato alle torri gemelle di New York del settembre 2001.

Interventi psicoterapeutici

Sono state create specifiche strategie di intervento psicoterapeutico per intervenire sull'operatore rimasto altamente coinvolto dagli eventi stressanti e/o nel caso in cui esperienze in emergenza avessero destabilizzato un equilibrio psicologico precario (per una rassegna: Foa, Keane, Friedman, 2000; Giannantonio, 2003). A questo scopo, l'EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) e alcune strategie cognitivo-comportamentali hanno dimostrato una buona efficacia.

DEFUSING

Il defusing è una tecnica di gestione dello stress da evento critico e rappresenta, assieme al debriefing, uno dei momenti di maggiore rilievo del programma messo a punto da Jeff Mitchell per la gestione dello stress da evento critico. In particolare il defusing

- è un pronto soccorso emotivo;
- non è una psicoterapia;
- non è una cura.

L'intervento di defusing serve essenzialmente per ridurre il

senso di isolamento, attraverso l'appartenenza al gruppo che ha subito il trauma e aiuta il gruppo a ritornare alla normalità fornendo soluzioni a breve termine stabilizzando le emozioni e normalizzando l'esperienza. Questa tecnica permette di condividere l'esperienza, dando l'opportunità al gruppo di sentirsi una squadra, considerarsi un "tutto" con la piena coesione tra i singoli.

In pratica si tratta di far raccontare ed ascoltare con empatia e a ruota libera, quel che è stato visto e fatto e quel che è successo; si fa attenzione a lasciare esprimere le emozioni dando loro un nome e possibilmente anche localizzandole nel corpo. Questo può essere utile farlo anche senza la presenza di un esperto. In questo capitolo potete trovare una descrizione delle varie reazioni che un trauma più o meno intenso può provocare, il condividere le emozioni dopo un intervento particolarmente grave può essere una prima strategia. Nel caso la vostra qualità di vita fosse inficiata da un evento traumatico vi consigliamo di rivolgervi ad un esperto. Troverete in bibliografia e in sitografia molti riferimenti che potranno esservi d'aiuto.

Bibliografia

Giannantonio M. (a cura di) (2003) *Psicotraumatologia e Psicologia dell'Emergenza*, Salerno, Ecomind.
Giusti E., Montanari C. (2000) *Trattamenti psicologici in emergenza con EMDR per profughi, rifugiati e vittime di traumi*, Roma, Sovera Multimedia.
Lo Iacono A., Troiano M. (a cura di) (2002) *Psicologia dell'Emergenza*, Roma, Editori Riuniti

Sitografia

www.oltreilblu.org
www.psicotraumatologia.org
www.sipem.org

UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

Manovra internazionale per il Corpo di Riva del Garda

SIMULAZIONE CON LA FRANCESE SAFRAN GROUP



I PARTECIPANTI ALLA MANOVRA

...una manovra che ha visto operare insieme fianco a fianco, sia i volontari rivani che i volontari francesi...



DI DANIELE ZANONI

Una manovra nata quasi per caso, nata dalla curiosità dei componenti di questa azienda di visitare la caserma dei volontari rivani.

Quest'azienda, la Safran Group, specializzata nel settore difesa e sicurezza sia in campo civile che militare, si trovava nel nord Italia per un periodo di aggiornamento presso la sede italiana della loro azienda.

Durante la visita della caserma si è scoperto che gran parte di chi

stava gironzolando per la caserma scattando fotografie e carpando con curiosità ogni particolare dei nostri mezzi era anche Vigile del Fuoco Volontario nell'ile del France e più precisamente nel dipartimento amministrativo di Yvelines. Ma si è scoperto di più, in Francia, sia i Vigili del Fuoco di professione che quelli volontari operano nel campo antincendio ma anche in quello sanitario. Questi Vigili in dotazione hanno anche delle ambulanze con le

quali il personale volontario presta soccorso di base.

È sembrato quindi normale proporre di svolgere, nella stessa serata di venerdì 29 maggio, una manovra che vedesse operare, fianco a fianco, sia i volontari rivani che i volontari francesi.

La manovra è stata preceduta da un momento didattico durante il quale sono stati visionati gli autoprotettori che si sarebbero utilizzati nella simulazione. Tutto pronto quindi per entrare in

Estate



2015

POMPIERE Junior

Anno XII
numero 1/2015

Con i personaggi
a fumetti di Fulber



©Fulber

KRAKLE



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



Collana a fumetti promossa dalla Federazione dei
Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia
Autonoma di Trento

Redazione e informazioni

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore

Alberto Flaim

Direttore responsabile

Franco Delli Guanti

**Ideazione progetto grafico e coordinamento
editoriale**



www.trovarti.it/node/1342
www.facebook.com/fulvio.bernardini.1

Impaginazione

Palma & Associati

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione



1977-2015 ©

GARY TM e BOSCOMERALDO © 1977-2015 by FULVIO
BERNARDINI-FULBER

Tutti i diritti riservati - Vietata la riproduzione

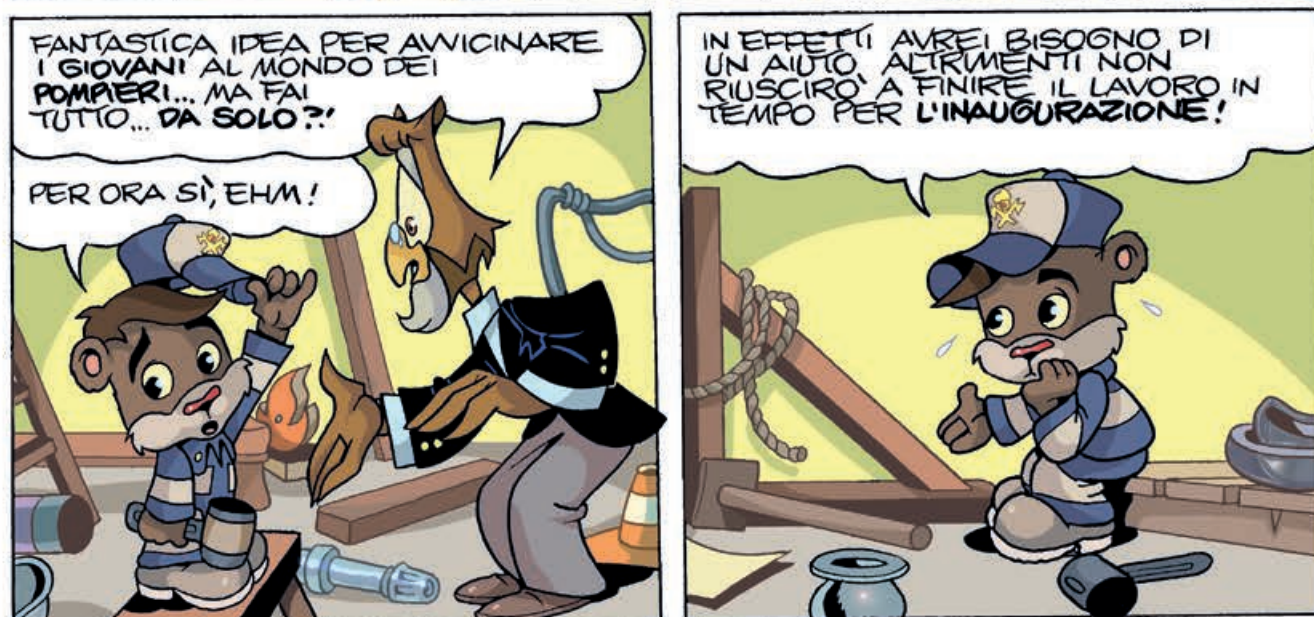
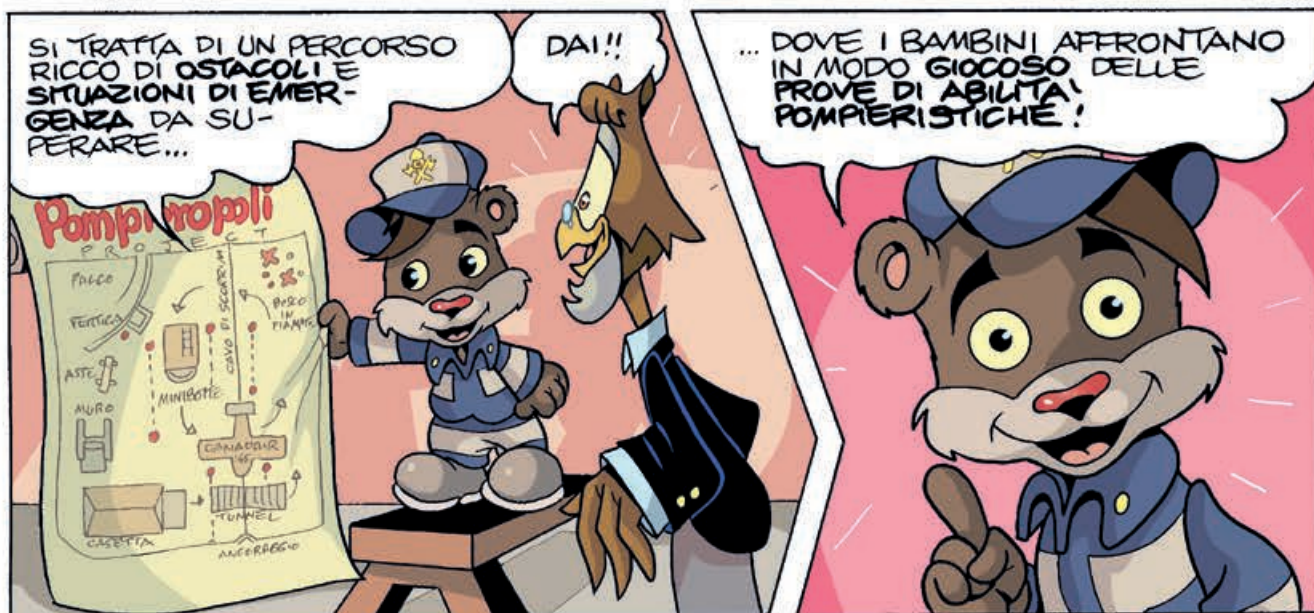


UN SOGNO POMPIERISTICO AD OCCHI APERTI

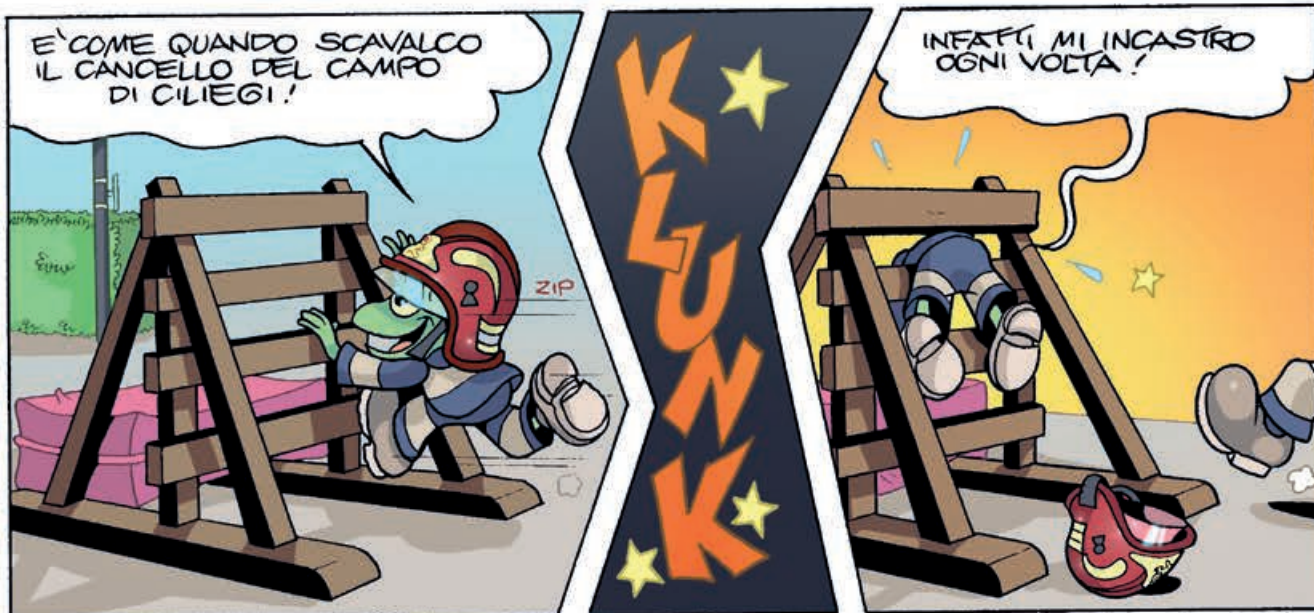
Introduzione alla Storia

Quarto appuntamento con le vicende illustrate di Bosco Smeraldo, la contea immaginaria dove vivono Elliott, l'orsetto pompiere volontario e il manipolo di piccoli amici, Bea, Gregor, Piggy e il virtuoso maestro George. Questa volta li ritroviamo alle prese con la prima edizione delle Pompieropoli, il percorso pompiéristico per bambini con l'utilizzo di mezzi antincendio, messo in piedi dalla squadra dei pompieri volontari del posto e dall'entusiasmo dell'orsetto Elliott. Se a Bosco Smeraldo si apre la prima edizione dei giochi tutti dedicati al mondo dei pompieri, nella realtà essa ha già varcato la boa delle dieci edizioni e si appresta quest'anno a inaugurare l'undicesima. Già... perché Pompieropoli esiste veramente ed è una bellissima iniziativa che ha preso il via nell'agosto del 2005 a Cles in Trentino grazie alla volontà e all'intuizione dei pompieri volontari del posto. Lo scopo è stato quello di coinvolgere i bambini nello svolgimento di un percorso ricco di situazioni tipiche dell'operato dei vigili del fuoco in situazioni d'emergenza, ma in questo caso, in forma di gioco per educare i giovanissimi alle discipline di prevenzione dei rischi. Iniziativa che ha decretando il successo dell'idea e che è cresciuta, edizione dopo edizione. Un ringraziamento va al Comandante Gualtiero Ravanelli, oggi Vice Ispettore dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto antincendio media Valle di Non per la preziosa consulenza fornita alla Fulber Creazioni nella stesura dello storyboard di questa nuova avventura a fumetti che divulga qui, lo spirito e i fondamenti di Pompieropoli, attraverso gli occhi grandi dei nostri piccoli amici di fantasia.

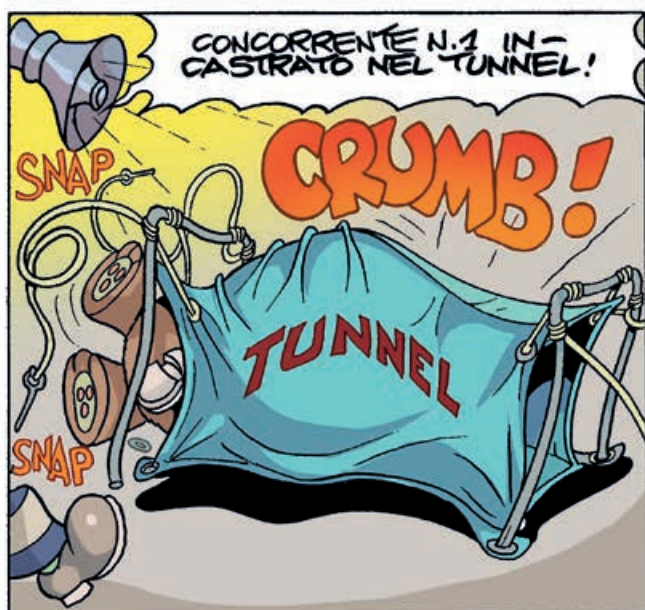






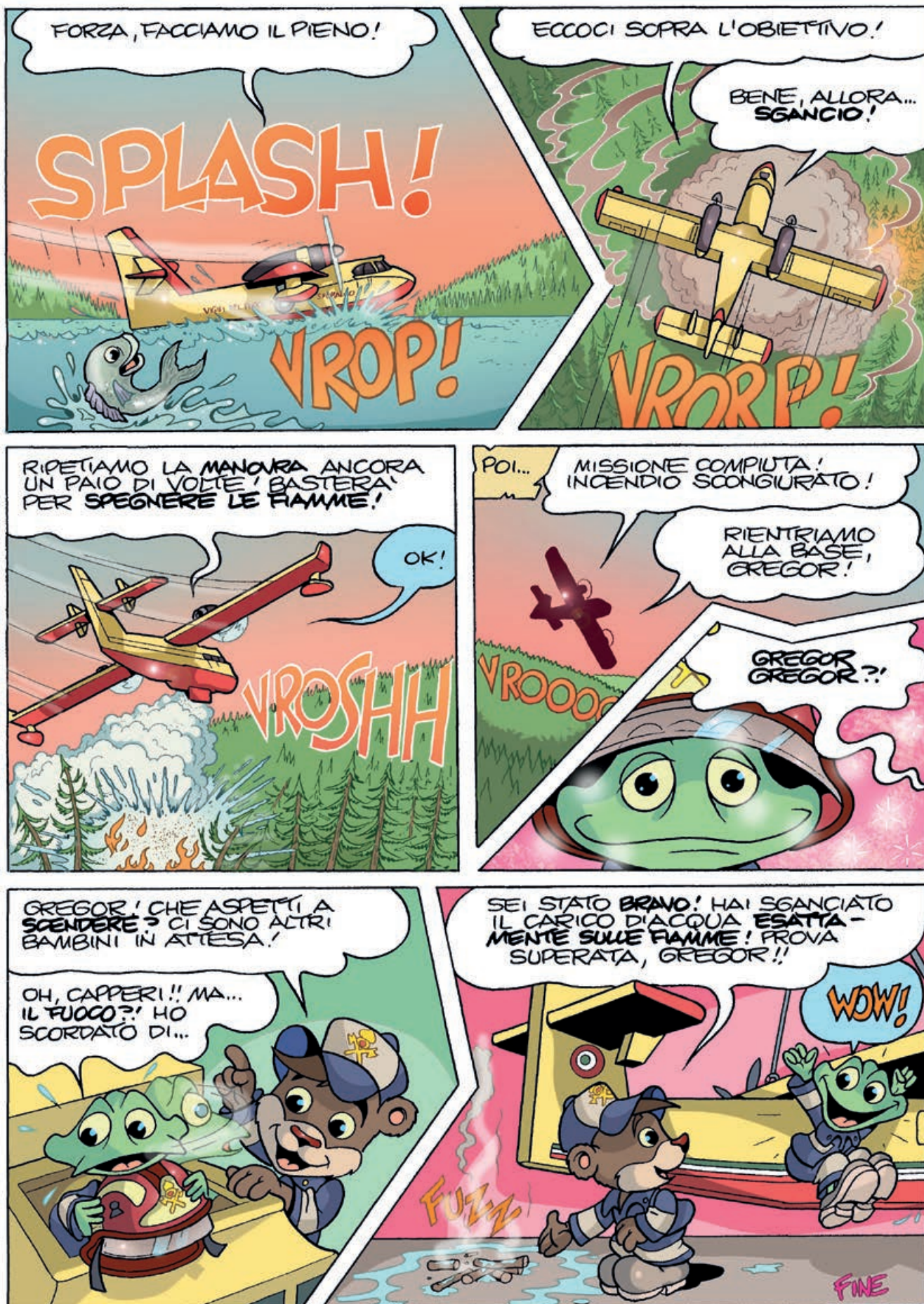












Pompieropoli cles



Due nuovi Comandanti nel Distretto Alto Garda e Ledro

SANTONI A DRO E BONAMICO AD ARCO

DI DANIELE ZANONI



IL PIAZZALE DELLA CASERMA
DI RIVA DEL GARDA

Si è tenuta a fine febbraio l'assemblea del Corpo di Dro che ha visto il passaggio delle consegne da Tiziano Flessati a Denis Santoni. Flessati, classe 1972, nel Corpo dal 1989 e gli ultimi 8 anni trascorsi alla massima carica lascia il testimone a Denis Santoni, classe 1976, Viceispettore Distrettuale ed ex Vicecomandante proprio al fianco di Flessati avrà in direttivo il Vicecomandante Michele Trenti, il Segretario Daniele Matteotti, il Cassiere Tommaso Pedroncelli, il Magazziniere Oumar Chargui ed il Capoplotone Emanuele Ferro.

L'elezione di Stefano Bonamico si è tenuta invece ad inizio giugno.

I candidati alla successione di Michele Alberti, ora Ispettore Distrettuale, erano Bonamico e Franco Caumo.

L'elezione si è svolta applicando il nuovo regolamento che richiede non più il 50% più uno ma i due terzi delle preferenze.

Stefano Bonamico, 32 anni, laureato in ingegneria dell'informazione con un'attività che opera nel campo della sicurezza sul lavoro, Vigile da 13 anni ha ricoperto in passato le cariche di segretario, poi successivamente di caposquadra ed infine di capoplotone.

Sarà affiancato nella sua attività dal Vicecomandante Giuseppe Esposito, dai Capiplotone Claudio Zanoni, Andrea Zanoni e Fausto Torbol, dal Magazziniere Francesco Ioppi, dal Segretario Ivan Angelini e dal Cassiere Franco Caumo.



un castello di manovra inondato di fumo per individuare la fonte del fumo, neutralizzarla, procedere all'evacuazione dei fumi e nel contempo ricercare e trarre in salvo due persone. E proprio così la prima delle due squadre miste tra rivani e francesi è entrata dotata di autoprotettori, DPI e lancia americana per procedere alla bonifica del luogo, mentre la seconda squadra dotata sempre di autoprotettori e col supporto della

barella spinale ha provveduto a stabilizzare e immobilizzare una delle due persone disperse nel finto incendio. Immobilizzazione eseguita dai volontari francesi in quanto, come detto prima, competenti anche nel settore sanitario ma seguita con molta attenzione in ogni fase dai volontari rivani.

L'altra persona è stata portata all'esterno senza barella ma solo dotandola di autoprotettore a cappuccio.

Ma, non solo le due squadre all'interno hanno cooperato, anche l'operatore all'autobotte è stato affiancato da un collega francese in modo da trasmettere la metodologia operativa necessaria affinché le squadre operative avessero la disponibilità di acqua nel giusto momento.



Un'assicurazione solida come una roccia da 190 anni

Il 1825 fu il primo anno commerciale per TIROLER ASSICURAZIONI



Pinzolo nel 1913, prima e dopo l'incendio

190 anni fa la popolazione del vecchio Tirolo per la prima volta aveva la possibilità di assicurare i propri beni. Quattro anni prima l'Imperatore aveva dato l'autorizzazione alla fondazione della mutua e nel 1823 ha approvato i relativi statuti.

Dopo altri due anni, nel 1825, quando il capitale di partenza era garantito la TIROLER ha dato inizio all'attività assicurativa. Oggi TIROLER ASSICURAZIONI è una delle più antiche aziende del Tirolo e ha passato una storia di successo, ma anche di eventi tragici.

TIROLER ASSICURAZIONI è la più antica compagnia assicurativa del Tirolo. Dopo aver dovuto cedere l'attività nel 1919, ha ripreso ad operare in Trentino – Alto Adige nel 2006. Dall'originaria „Feuerassekuranz“, con il passare degli anni, la TIROLER è diventata una compagnia assicurativa moderna.

„Battesimo del fuoco“ dopo solo due mesi

Poco dopo la fondazione dell'azienda, un incendio grave nella città di Lienz (Austria) ha messo la stessa a dura pro-

va. Il 16 aprile 1825 le fiamme hanno distrutto 72 fabbricati, di cui 39 case abitative. Le persone assicurate da circa un mese e mezzo presso la „Tirolisch-Vorarlberg'sche Feuer-Versicherungsanstalt“ hanno ottenuto il risarcimento del danno.

Anche nel Trentino ci sono stati diversi eventi importanti, come ad esempio l'incendio devastante nel paese di Pinzolo nel 1913. La maggior parte dei fabbricati, ben 97 per essere precisi, erano assicurati con la compagnia, allora nominata „Feuer Versicherungs-Anstalt für Tirol“. Per questo evento è stata risarcita agli assicurati una somma totale di 169.000 corone.

Mutua da sempre

La TIROLER ASSICURAZIONI è stata fondata come mutua e lo è ancora oggi. Per questo motivo per la compagnia la figura più importante è il cliente stesso. TIROLER inoltre, rispetto ad altre compagnie assicurative, non deve liquidare azionisti alla fine dell'anno.

La direzione per l'Italia si trova a Bolzano. L'obiettivo della TIROLER è proprio di essere vicina ai propri clienti ed essere facilmente raggiungibile nel momento del bisogno. Parte della filosofia aziendale della stessa è di trovare soluzioni in modo rapido per i propri assicurati. Tutti i prodotti sono personalizzati a seconda delle esigenze della popolazione e del territorio del Trentino – Alto Adige. Dare sicurezza alla propria regione è un ulteriore obiettivo della TIROLER. La compagnia si impegna, soprattutto nella gestione dei sinistri, ad agire in modo rapido per dare sostegno al cliente nel momento in cui ne ha bisogno.

Per ulteriori informazioni visitate il sito www.tiroler.it



L'albergo Aquila Nera di Pinzolo distrutto dalle fiamme

Solida come una roccia.

**INCROLLABILE
DAL 1821**

tiroler
ASSICURAZIONI

www.tiroler.it

AGENZIE RIUNITE S.a.s.
di Endrizzi Armando & C.
Via Giambattista Unterveger, 36
38121 Trento • 0461 421114

AMIL Broker S.r.l. • Piazza Navarrino 8
38023 Cles • 0463 600398

D.G.M. ASSICURA S.r.l.
Via Tartarotti 40 • 38068 Rovereto
0464 432995

EMMEGI S.r.l.
Via Cauriol 1 • 38033 Cavalese
0462 341549

I Vostri interlocutori
TIROLER

GENETTI Assicurazioni S.n.c.
di Genetti Marco e Gorfer Sieglinde SNC
Via 4 Novembre 45 • 38013 Fondo
0463 830390
Via Maso della Pieve 4/F • 39100 Bolzano
0463 830390

INSER Broker di Assicurazioni S.p.a.
Via Adriano Olivetti 36 • 38122 Trento
0461 405200

LA VALSUGANA DALSASSO S.a.s.
Via Roma, 3/B • 38051 Borgo Valsugana
0461 754059
Piazza Centa 9 • 38100 Trento
0461 420865

NELSON ASSICURAZIONI S.r.l.
Via Aldo Moro, 1 • Arco • 0464 512050

PLUS SERVIZI Assicurativi & Finanziari S.r.l.
Via Freccie Tricolori 22/1
38017 Mezzolombardo • 0461 600534

ROBERTO BOMMARTINI Broker S.r.l.
Via Guglielmo Marconi, 27
38062 Arco • 0464 517459

Un anno con i "Fuori servizio"

CELEBRATA L'ASSEMBLEA DEL DISTRETTO DI FIEMME



I PREMIATI DURANTE L'ASSEMBLEA

Tradizionale appuntamento annuale dell'assemblea dell'Associazione dei Vigili del Fuoco fuori servizio del Distretto di Fiemme.

La riunione si è svolta presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Cavalese per tracciare un bilancio sull'attività svolta nel corso del 2014 e per programmare quella per il 2015. A fare gli onori di casa il Presidente Riccardo Selle che in apertura ha ringraziato il Vice Ispettore, Ciro Doliana e tutti i Comandanti dei Corpi e i soci intervenuti numerosi per la loro partecipazione.

L'anno scorso l'Associazione è stata impegnata su più fronti:

diversi servizi e manifestazioni in estate e in inverno.

Un grazie particolare è stato rivolto al socio Gilio Zorzi il quale ha mantenuto i contatti con gli organizzatori delle varie iniziative.

L'Associazione ha partecipato al Convegno Distrettuale di Ziano di Fiemme e alla manovra boschiva di Capriana, e ancora la Festa del Socio a Daiano con la presenza dei presidenti delle altre associazioni di Pergine Valsugana, Mezzolombardo, Cles, Malè, Vallagarina.

Quest'anno si sono iscritti all'associazione ben quattordici soci: Sergio Delvai, Ciro Giacomuzzi, Mauro Piazzi,

Guglielmo Weber, Stefano Walder, Severino Volcan, Valerio Vanzetta, Claudio Doliana, Sergio Mich, Marco Vinante, Virginio Gilmozzi, Marcello Delladio.

UNIONE DI CLES

La prima volta del C.T.I.F. provinciale a Cles

ORGANIZZATA DALL'UNIONE DISTRETTUALE

L'Unione Distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Cles ha organizzato per la prima volta sul territorio una gara provinciale C.T.I.F. valevole per il Campionato Provinciale C.T.I.F. Sabato 13 giugno presso il centro sportivo di Cles, 12 squadre con 200 Vigili del Fuoco Volontari hanno partecipato alla seconda prova del Campionato Provinciale.

Le squadre Avio, Borgo Valsugana, Condino, Coredo, Malè, Mezzolombardo, Mori, Mori "B", Tione "A", Tione "B", Tione "C", molto addestrate e con un alto livello di preparazione, si sono confrontate per il Campionato Provinciale.

Dopo una gara molto combattuta si è classificata prima la squadra di Avio (tempo di manovra 35,59 sec., staffetta 58,72 sec.), seconda la squadra di Mori (tempo di manovra 42,70 sec., staffetta 59,98 sec.), terza la squadra di Malè (tempo di manovra 39,58 sec. con penalità, staffetta 58,67 sec.). Buon posizionamento della squadra di Coredo che si piazzava al settimo

posto della classifica.

In seguito si sono svolte le gare C.T.I.F. indoor fuori concorso con tutte le squadre che partecipavano al Campionato Provinciale e la squadra di Tassullo la quale ha avuto l'opportunità di confrontarsi con gli altri partecipanti.

Un ringraziamento ai giudici di gara che con professionalità e competenza hanno valutato le squadre in campo ed al responsabile di settore Luca Tranquillini.

Un ulteriore ringraziamento va espresso all'Associazione Vigili del Fuoco Volontari del Trentino del Distretto di Cles per l'organizzazione e la preparazione dei generi di conforto.

DI RAFFAELE MICLET

Gualtiero Ravanelli nominato Viceispettore

TIZIANO CAROTTA GUIDA LIVO, LUCA SOLLECITO È A CAPO DI CLES

È Gualtiero Ravanelli il nuovo Viceispettore dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto di Cles. L'elezione è avvenuta in occasione dell'Assemblea dei Comandanti del 30 marzo 2015.

Ravanelli, appartenente al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Cles, è da 25 anni Vigile del Fuoco Volontario.

Per un mandato ha ricoperto la carica di Vicecomandante del

Corpo di Cles per poi passare dal 2005 a ricoprire la carica di Comandante.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Livo riunito in seduta straordinaria ha nominato il proprio nuovo Comandante: si tratta di Tiziano Carotta.

Luca Sollecito è infine il nuovo Comandante del Corpo di Cles. Suo vice sarà Michele Pancheri.



GUALTIERO RAVANELLI

A fuoco il tetto del Caseificio

A CASTELFONDO LA MANOVRA DISTRETTUALE



SI LAVORA SUL TETTO

DI JOLE BRANZ

Si è svolta a Castelfondo la Manovra Distrettuale del 2015. Organizzata dal locale Corpo dei Vigili del Fuoco, l'esercitazione aveva come obiettivo lo spegnimento di un grosso incendio sul tetto del Caseificio e il veloce recupero di due persone nella mansarda sopra lo spaccio. Domenica 19 aprile sono stati allertati da una selettiva i Corpi di Brez, Cloz, Fondo, Malosco e Sarnonico. A poco più di dieci minuti dall'allarme tutte le squadre sono arrivate sul posto. Data l'impossibilità di collegarsi agli idranti, l'autocisterna del Distretto ha fatto spola per il rifornimento acqua dalla vasca potabile del vicino paese di Dovenà, mentre tre carrelli boschivi aspiravano acqua dal Rio Rabiola. L'operazione - coordinata dall'Ispettore Corrado Asson - non è stata semplice perchè il tetto era parzialmente inagibile per la presenza su più lati di pannelli fotovoltaici: per

questo motivo il Corpo di Fondo è intervenuto con l'autoscala e ha operato da nord con due Vigili e una manichetta. Nel frattempo i pompieri di Cloz hanno soccorso le due persone (due allievi di Castelfondo) che si trovavano nell'appartamento, mettendole subito in sicurezza e fornendo loro una maschera dell'ossigeno per far fronte alla presenza di fumo all'interno. Un'altra squadra controllava i magazzini circostanti per scongiurare la presenza di materiale altamente infiammabile. Lo spegnimento dell'incendio è stato effettuato in tempi rapidi poiché il fuoco è stato aggredito da più parti grazie al lavoro ben sincronizzato dei vari Corpi. Comunque nell'eventualità di un incendio reale, la struttura dispone di due pareti taglia-fuoco che ne impedirebbero la propagazione e velocizzerebbero le operazioni di spegnimento. Soddisfatto il Comandante di Castelfondo,



SOCCORSO AD UN FERITO

Roberto Pollo, che, dopo aver ringraziato tutti i Vigili intervenuti, ha sottolineato come in caso di necessità di rifornimento acqua sia possibile accedere alle vasche agricole e ai rubinetti dell'impianto agricolo. L'Ispettore Corrado Asson ha ribadito il suo credo nelle manovre distrettuali per imparare ad operare con sempre maggior sinergia. Un ringraziamento speciale è stato espresso dal Presidente del Caseificio, Paolo Ianes. Il Presidente ha evidenziato come la presenza nella struttura di un "inverter" (salva-vita) permetta di disinserire subito l'energia elettrica rendendo così possibile le operazioni di spegnimento dell'incendio.

UNIONE DELLE GIUDICARIE

Dalla Rendena al Vaticano

TRE GIORNI SULLE TRACCE DELLA STORIA E DELLA FEDE

Tre giorni alternativi, senza lavoro e senza scuola, per Vigili e gli allievi dei corpi di Spiazzo e Pelugo che, nonostante le levatacce, hanno potuto assaporare in piena libertà il gusto della storia d'Italia fin dalle sue origini.

Una prima tappa nell'etrusco entroterra umbro, ad Orvieto, ha permesso di scoprire le particolarità trecentesche dell'imponente duomo che, attraverso le sue volte e la sua facciata dorata lo fanno primeggiare come meraviglioso simbolo del periodo in Italia.

Dopo un primo assaggio tuttavia, è arrivato il momento della Città Eterna con le sue infinite testimonianze di storia secolare. Dalle emozioni dei più piccoli che per la prima volta vivevano la storia da così vicino alle ormai consolidate conoscenze dei grandi si è vagato per ore ed ore tra l'antico e il contemporaneo, tra il classico sociale, il moderno politico e l'eterno cattolico, cercando di non tralasciare il benché minimo dettaglio: dal Colosseo al Campidoglio, dal Pantheon a Palazzo Madama, da Piazza Navona al Vaticano passando per Castel Sant'Angelo. E proprio in quest'ultimo pezzo di storia si sono provate le emozioni più grandi: dall'enorme cupola michelangiolesca all'imponente basilica fino ai cunicoli delle grotte vaticane.

Una classica Santa Messa in gregoriano, concelebrata dal parroco dei due paesi, don Federico Andreolli, accompagnata da una Schola Cantorum californiana ha permesso a tutti,



IL NUMEROSO GRUPPO DELLA RENDENA

attraverso lo scambio delle diverse culture, di entrare nel clima di fede appropriato per culminare la visita allo stato più piccolo del mondo, l'udienza di Sua Santità Papa Francesco.

Prestissimo al mattino in una piazza blindata e deserta si sono accinti a trovare il posto più vicino ai corridoi per riuscire a vedere e a toccare il Santo Padre. Nelle sue parole, trattando l'aspetto dei bambini in cui possiamo identificare i piccoli allievi, il Papa ha sottolineato: *"Ci sono tanti doni, tante ricchezze che i bambini portano all'umanità. Ne ricordo solo alcuni. Portano il loro modo di vedere la realtà, con uno sguardo fiducioso e puro."* Quale riflessione migliore poteva essere fatta per i piccoli allievi? Quale altro momento si poteva identificare per vivere emozioni così forti? Esperienze come questa insegnano quanto gli stessi allievi diventino, allo stesso modo però, importanti

per la crescita del Corpo; le parole di Papa Francesco ricordano che ogni essere umano è sempre debole di fronte agli altri dipendente da tutto ciò che ci circonda, da ciò che fa.

I tre giorni a Roma rimarranno nella memoria di coloro che hanno partecipato, saranno un'esperienza che ha aiutato nella crescita i bambini e ragazzi futuri Vigili del Fuoco, ma anche in coloro che hanno consolidato amicizie, hanno "giocato" in un mondo diverso. Come conclusione, doverosi sono i ringraziamenti a Padre Jorge Enrique Gonzalez che ha permesso la realizzazione della magnifica esperienza, ai comandanti Rudj Frigo e Gianpiero Pollini che hanno creduto fino in fondo nel progetto e, infine, ma non per importanza, a tutti coloro che hanno partecipato all'uscita, perché se fosse mancato anche uno solo di loro l'esperienza non sarebbe stata la stessa.

DI FRANCESCA COLLINI

Puoi essere sicuro che da noi
tutti i prodotti sono
100% trentini
carne, salumi, formaggi
e molto altro...



Vieni a provarli.

Vi aspettiamo, con uno speciale
sconto del 10%

Mercoledì 1 luglio
Mercoledì 5 agosto
Mercoledì 2 settembre
Mercoledì 14 ottobre
Mercoledì 11 novembre
Mercoledì 2 dicembre

Trento - via delle Bettine, 40 tel. 0461 432100
macelleria@fp Trento.it - www.fpatrento.it
Orari di apertura: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Mercoledì e sabato 8.30 - 12.30



Federazione Provinciale
Allevatori - Trento



UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Va a fuoco un tetto a Vignola Falesina

LIMITATI I DANNI GRAZIE AL PRONTO INTERVENTO DEI POMPIERI



VIGILI DEL FUOCO ALL'OPERA

Un furioso incendio ha colpito lunedì 26 gennaio 2015 la famiglia Gadler, residente a Falesina. L'allarme è scattato poco prima delle ore 20.00 tramite selettiva dalla centrale 115 per l'incendio di un tetto nell'abitato di Falesina presso Maso Stalota, al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Vignola-Falesina, seguita a breve distanza da uguale allertamento per il Corpo di Pergine Valsugana. In pochi minuti sono arrivati sul posto i Volontari di Vignola con il fuoristrada, il carrello e Pick-Up. La situazione si presentava particolarmente difficile: le fiamme avevano già intaccato parte del tetto e dell'isolazione nei pressi della canna fumaria e si stavano propagando attraverso l'intercapedine del tetto ventilato

a doppio tavolato. Valutata la situazione, l'intervento non poteva essere che togliere le tegole ed il tavolato dove il fuoco non era ancora arrivato, per cercare di fermarne la propagazione al resto della copertura, in questo coadiuvati dai componenti del Corpo di Pergine giunti sul posto a breve distanza dai pompieri locali. "Mentre proseguivano le operazioni di scopercchiamento del tetto per circoscrivere le fiamme - ci spiega il Comandante Oss Emer - una squadra entrava nell'appartamento situato nel sottotetto per controllare che l'incendio non fosse penetrato all'interno; difatti un piccolo focolaio si stava espandendo, subito messo sotto controllo dalla squadra intervenuta".



I DANNI PIÙ EVIDENTI CAUSATI DALLE FIAMME

Ci sono stati problemi di coordinamento? "Qualche problema di comunicazione e di suddivisione dei compiti c'è stato, però bisogna tener conto che le persone che operavano sul posto erano circa 30. Il fatto di aver lavorato spesso assieme ed i corsi a livello di Unione Distrettuale hanno contribuito a limitare le incomprensioni". A che ora sono terminate le operazioni di spegnimento? "A mezzanotte l'incendio era sotto controllo. Infatti sia Pergine che Trento rientravano in caserma; noi abbiamo proseguito nelle operazioni di pulizia dei locali sottostanti, con l'uso dell'aspirapolvere, e nel controllo, trovando un'ulteriore zona calda. Si è quindi continuato nell'opera di copertura sommaria con del nylon della parte scoperta del tetto; siamo rientrati verso le 2.00 però ad ogni ora si procedeva ad una verifica della situazione".

DI GIORGIO FUOLI

La natura come palestra di allenamento

IN OTTOBRE UNA GIORNATA DEDICATA
ALLA PROTEZIONE DELLE VIE RISPIRATORIE

Il Corpo Vigili del Fuoco di Mezzano, con l'ausilio degli altri Corpi del Distretto di Primiero, in collaborazione con numerosi sponsor privati, organizza per il giorno 17 ottobre 2015, una giornata dedicata alla protezione delle vie respiratorie.

Durante la giornata saranno fatti dei seminari per approfondire le tematiche relative agli autorespiratori e sensibilizzare i Vigili del Fuoco all'uso di questi apparati. Recenti ricerche in materia, affermano chiaramente che la preparazione fisica del Vigile del Fuoco medio, è inadeguata ad affrontare

interventi impegnativi che sempre più spesso sono chiamati a fare.

La giornata avrà il suo culmine con la **prova in salita in notturna con gli autoprotettori** lungo strade e sentieri di montagna in un contesto unico.

Il logo della manifestazione, rappresenta le nostre montagne e un Vigile che indica il punto in alto di arrivo, a sottolineare lo sforzo fisico per arrivarci ma anche la determinazione mentale per salire e raggiungere l'obiettivo. Noi crediamo che questo rappresenti una sfida dove ognuno, potrà confrontarsi con gli

altri, ma soprattutto con se stesso, mettendosi alla prova lungo i 3500 metri del tracciato.

L'obiettivo degli organizzatori è quello di promuovere l'utilizzo degli autorespiratori, anche al di fuori delle normali manovre dei corpi, stimolando i Vigili a tenersi in forma usufruendo della natura come palestra di allenamento.

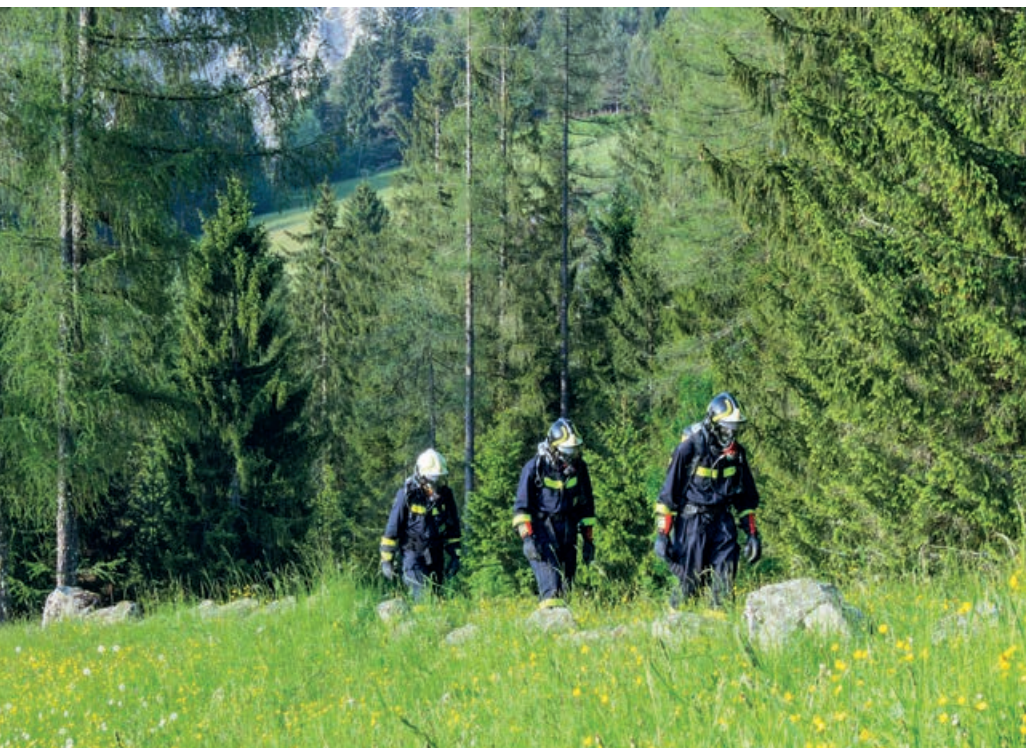
Nonostante possa sembrare un percorso lungo, nei vari test fatti, il tracciato è sempre apparso alla portata di tutti... sia per Vigili più allenati che per quelli meno.

A metà salita è previsto un cambio bombola obbligatorio. Grazie a numerosi sponsor che hanno creduto nella nostra idea, possiamo offrire, per i primi 120 iscritti un ricco pacco gara (maglia tecnica traspirante, occhiali da sole e simpatico portachiavi). Inoltre, per il Corpo più numeroso al via, è previsto in premio un autorespiratore di ultima generazione.

Al termine della prova, vi sarà una cena per tutti i partecipanti quale importante momento di aggregazione e confronto tra i Corpi (compresa nella quota di iscrizione).

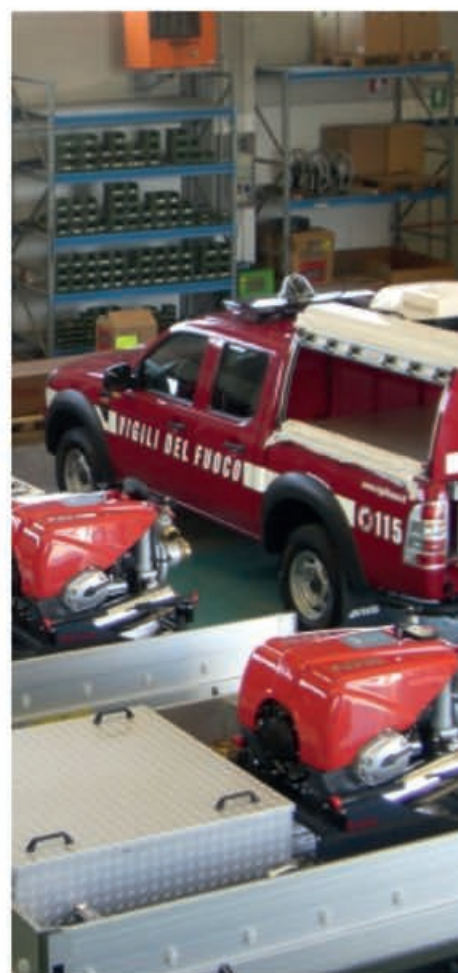
Durante tutta la giornata, diverse aziende operanti nel settore antincendio, presenteranno le loro novità.

Ulteriori informazioni potete reperirle sul nostro sito www.vvfmezzano.it oppure richiedendole a otb@vvfmezzano.it.





ALLESTIMENTO VEICOLI ANTINCENDIO E ATTREZZATURE DI RESCUE



DIVITEC ANTINCENDI

25021 Bagnolo Mella BS Via degli Artigiani 22

Tel 030 6820989 Fax 030 6820006

info@divitecsrl.it www.divitecsrl.it

Doppia manovra a Lasino

INCENDIO BOSCHIVO E RICERCA PERSONE



UN MOMENTO DELLA MANOVRA

In occasione della ricorrenza di San Floriano, domenica 3 maggio, i Corpi dei Vigili del Fuoco della Valle dei Laghi (Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano) si sono ritrovati nel parco del Castello di Madruzzo, messo a gentil disposizione dei proprietari del castello stesso, che si erge sopra l'omonimo abitato (frazione del comune di Lasino) per una doppia esercitazione di zona. Per l'anno 2015 l'organizzazione è toccata al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lasino, ed i temi trattati erano due scenari operativi diversi, quali un incendio boschivo ed una ricerca persone con incidente forestale. La prima esercitazione voleva testare l'organizzazione e la gestione di un incendio boschivo all'interno dell'esteso parco del castello e che se non adeguatamente tenuto sotto controllo avrebbe potuto interessare l'antico maniero (reggia feudale, già residenza estiva delle nobili famiglie dei Madruzzo). In particolare è stata realizzata una condotta d'acqua con manichette da 70 mm per oltre 600 m per un dislivello di circa 100 m, che si è resa necessaria in quanto la strada che conduce al castello risulta

accessibile solo da minibotti e fuoristrada con motopompe e/o carrelli incendi boschivi.

La seconda esercitazione, ricerca persone con incidente forestale, presupponeva che i famigliari della vittima non avendo più notizie da ore del congiunto allertavano i Vigili del Fuoco Volontari, dando come indicazioni che il famigliare era uscito di casa per andare nel bosco per "fare la legna". Avvenuto l'allertamento dapprima alcune squadre miste avevano operato la ricerca di superficie. Al ritrovamento, il disperso risultava imprigionato sotto alcuni tronchi per cui si è reso necessario liberarlo con l'ausilio di attrezzatura di forza e pneumatica.

Il Corpo di Lasino, oltre che ad organizzare le manovre, ha curato con altro personale la gestione degli eventi, trovando nei Vigili del Fuoco Volontari degli altri Corpi

della valle i necessari rinforzi per portare a termine i diversi interventi. Complessivamente sono intervenuti 51 Vigili del Fuoco, un'autobotte ed una minibotte, oltre a mezzi fuoristrada, furgoni polisoccorso e trasporto persona. L'intera manovra è stata "controllata" grazie anche alle attrezzature radio-informatiche, in dotazione al Centro Mobile Operativo, in dotazione all'Unione Distrettuale di Trento.

Alla manovra era presente il sindaco di Lasino Eugenio Simonetti, il Comandante della stazione forestale di Vezzano Davis Trentin, l'Ispettore distrettuale Giacomo De Sero e il Vice Ispettore della zona Vigolana Mauro Dallabrida. Al termine, presso la sede degli alpini di Lasino, le volontarie del circolo culturale e ricreativo San Pietro di Lasino hanno preparato il pranzo per i partecipanti all'esercitazione.

Damiano Muraglia alla guida del Corpo di Aldeno

Lo scorso 19 febbraio il Corpo dei Vigili del Fuoco di Aldeno ha rinnovato il proprio direttivo. La novità più importante è stato il cambio al vertice del Corpo, il nuovo Comandante è Damiano Muraglia, 40 anni il quale è entrato a far parte del Corpo nel 1998 come Vigile per ricoprire poi la carica di Capo squadra e in seguito quella di Vicecomandante al fianco di Rudy Cimadom, che ha guidato il Corpo dal 1993 ad oggi. L'assemblea, dove erano presenti anche l'Ispettore distrettuale, il suo Vice e il Sindaco di Aldeno, ha eletto oltre al Comandante tutto il direttivo che è formato da: Daniele Vettori nel ruolo di Vicecomandante, Diego Bridi Capo plotone, Nicola Baffetti e Mattia Vettori come Capi squadra, Flavio Muraglia nel ruolo di Magazziniere, Tania Osele come Cassiere e Luca Innocenti nel ruolo di Segretario.

L'ufficialità del nuovo direttivo è stata data il 24 marzo scorso al termine del consiglio comunale dove il sindaco, di fronte a tutti i componenti

Romagnano in festa per il 110°

DIVERSE LE ATTIVITÀ PROPOSTE DAL CORPO DI ROMAGNANO

Il 2015 rappresenta un anno speciale per i Vigili del Fuoco di Romagnano, in quanto ricorre l'anniversario del 110° dalla fondazione del Corpo. Per onorare questa ricorrenza, i Vigili di Romagnano si sono impegnati ad organizzare un evento di due giorni, il 16 e 17 maggio scorso, in concomitanza con la tradizionale "Romagnano in Festa" organizzata dal locale Circolo Le Fontane. Due giorni ricchi di appuntamenti, pensati per essere un momento di FESTA PER TUTTI, coinvolgendo, oltre a tutta la comunità del sobborgo a sud della città di Trento, i piccoli aspiranti pompieri (con l'allestimento presso la festa del "villaggio del pompier" - percorso ad ostacoli a carattere pompieristico per bambini), gli



allievi dei Corpi del Distretto di Trento, i Vigili del Fuoco dei Corpi limitrofi, i Vigili del Fuoco bavaresi dei Corpi di Herrsching e di Breitbrunn (uniti al Corpo di Romagnano ed al Corpo di Ravina da un gemellaggio), fino ai Vigili anziani

e fuori servizio di Romagnano, che per l'occasione domenica mattina hanno sfilato per le vie del paese in divisa di metà anni 90. La giornata di sabato ha visto ben 120 fra allievi ed istruttori, provenienti dal Distretto di Trento invadere le vie del paese di Romagnano (e non solo) per la seconda edizione della "Giornata dell'allievo", evento organizzato dal Distretto. La giornata di domenica ha visto svolgersi il convegno dei Corpi della zona Trento Sud. Suggestiva la sfilata che ha animato Romagnano, ha trasportato indietro nel tempo le persone accorse ad assistervi. A dare il giusto tocco all'atmosfera ci ha pensato la banda di Vigo-Cortesano che oltre ad aver accompagnato la sfilata, ha allietato il pubblico una volta arrivati in Piazza Condini. In seguito sono andate in scena le manovre tecniche. A conclusione della giornata, un altro importante momento: la firma di un Protocollo d'Intesa che certifica ufficialmente il gemellaggio decennale tra i Corpi di Ravina e Romagnano e quelli di Herrsching e Breitbrunn.

del Corpo ha fatto gli auguri di Buon lavoro al neo eletto e ha ringraziato il Comandante uscente Rudy Cimadom donandogli una targa a nome di tutta l'amministrazione comunale per la tenacia e la passione con cui ha portato avanti il Corpo in questi 20 anni. Attualmente il Corpo è composto da 24 Vigili e l'anno trascorso è stato molto intenso per i Vigili del Fuoco di Aldeno. Nel dettaglio, nel 2014 sono stati effettuati 122 interventi. Per incendio sono state 3 le chiamate, 4 per canna fumaria e 5 per incidente stradale.

Di particolare rilevanza i 3 incendi; il primo a marzo in collaborazione con il Corpo Permanente di Trento dove con l'autoscala si è arrivati a bloccare l'incendio del tetto di un abitazione in centro storico che si sarebbe potuto espandere a tutto il centro! Il secondo, a novembre, sempre in centro storico e sempre in collaborazione con Trento dove si ha avuto la meglio sulle fiamme ma il fumo purtroppo non ha risparmiato l'anziano proprietario dell'abitazione il quale ha perso la vita. L'ultimo intervento è stato a capodanno in supporto al Corpo di Garniga Terme dove è bruciata parte della copertura di un'abitazione. Il Corpo è stato poi allertato 10 volte per apertura porta, 3 volte per inquinamento ambientale, 26 volte per soccorsi di vario genere. Oltre a questi interventi "primari" sono stati effettuati 34 servizi di prevenzione in occasione di spettacoli o manifestazioni e ben 37 manovre di addestramento teorico o pratico per un totale di 2114 ore uomo.

UNIONE DELLA VALLAGARINA

La Vallagarina si ritrova ad Ala

IL CONVEGNO DISTRETTUALE NELLA CITTÀ DI VELLUTO



VAI AL VIDEO



IL PALCO DELLE AUTORITÀ



IL MOMENTO DELLA SFILATA

DI MARCO SIMONETTI

Si è svolto domenica 31 maggio il Convegno dell'Unione Distrettuale della Vallagarina: ad ospitare l'evento quest'anno è stato il Corpo della Città di velluto, Ala. Ricca la kermesse della manifestazione, iniziata il sabato 30, con l'iniziativa "Pompieri per un giorno" rivolta ai più piccoli.

Il Corpo Lagarino ha messo in piedi un vero e proprio percorso pompieristico per i bimbi, con pertiche, salto ostacoli, prova delle lance in pressione ecc., e alla fine del percorso ogni partecipante riceveva un attestato di partecipazione. Sempre il sabato è stata aperta una magnifica mostra video fotografica sulla storia del Corpo di Ala, in occasione del 140° anniversario di fondazione del Corpo, e del 30° della costituzione della squadra Allievi. Domenica mattina di buon ora la grande sfilata di uomini e mezzi ha attraversato il centro storico settecentesco, in mezzo a molta gente che applaudiva i suoi pompieri, per poi giungere al campo sportivo Ger. L'onore di aprire le manovre è stato dato alla squadra Allievi di Ala, con un saggio coreografico con l'utilizzo della scala italiana, componendo la scritta Ala. A seguire, tanti applausi per le manovre dimostrative dei Vigili in servizio attivo e delle squadre Al-

lievi provenienti dai 18 Corpi della Vallagarina, con l'utilizzo di scale, manichette pompe, manovre tecniche a fuoco, manovre SAF, utilizzo dell'autoscala, incendio tetto ecc., le classiche manovre dell'addestramento del Vigile del Fuoco. Presenti a presidiare l'evento molte autorità, il Comandante ospitante Mauro Mattei che ha salutato e ringraziato tutti i pompieri del Distretto presenti ad Ala, dopo il saluto del Presidente Flaim. L'Ispettore Carrara al suo primo Convegno da Ispettore, ha rivolto ai suoi uomini sentimenti di gratitudine per l'operato che svolgono nelle proprie comunità. Per l'occasione del 30° della squadra Allievi di Ala e della presenza di molte squadre Allievi del Distretto, era presente il Presidente della commissione Internazionale, CTIF dei gruppi Giovanili dei Vigili del Fuoco Jorn Hendrik Kunike, invitato dal Presidente Flaim, che ha potuto assistere alla visione della preparazione e professionalità dei nostri Allievi, vanto per tutti noi. Presente anche una rappresentanza della Stazione Soccorso Alpino di Ala, assieme all'associazione di soccorso sanitario Stella d'oro Bassa Vallagarina, associazioni che sono legate con il Corpo di Ala da un rapporto stretto di collaborazione sia interventistico che addestrativo. terminate le manovre, i plotoni si sono schierati nuovamente allineati in campo, ascoltando il saluto dell'Assessore Provinciale alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini, che ha rivolto parole di elogio ai Vigili del Fuoco Volontari per il proprio operato all'interno della comunità trentina.

Vigili del Fuoco Volontari di Ala.

Storie di ieri e di oggi

I Vigili del Fuoco Volontari di Ala hanno di recente festeggiato centoquarant'anni di attività. Ed è proprio per raccontare le tappe di una storia secolare che è nata l'idea di questo secondo volume, ideale prosecuzione di quello scritto da Danilo Mussi nel 1994. L'autrice, Giada Vicenzi, si è concentrata sul nucleo di storia più recente, raccontando gli avvenimenti degli anni Ottanta e Novanta, seguiti dalla cronaca degli anni Duemila fino ai giorni nostri. Grande spazio è dedicato alla Squadra Allievi, che quest'anno compie trent'anni, fra le prime a nascere in provincia di Trento. Obiettivo del testo è anzitutto quello di far capire che dietro a ogni intervento, dietro a un Corpo preparato ed efficiente, dietro a una realtà vivace come la Squadra Allievi, c'è una grande mole di lavoro. Dei pompieri si parla quasi sempre in relazione agli interventi svolti, ma ciò non basta per far capire quanta professionalità, quanta pazienza e quanta passione questi uomini e queste donne (e le loro famiglie) ci mettano ogni giorno per il bene del territorio e della comunità. Un impegno che ad Ala come in Trentino raggiunge livelli unici e di cui bisogna andare orgogliosi. Fondamentale in questo lavoro sono

stati, accanto alla documentazione archivistica del Corpo, le cronache dei quotidiani di allora e i racconti dei protagonisti, in particolare degli ex Comandanti Sergio Debiasi e Giovanni Lorenzini e del primo responsabile della Squadra Allievi Enzo Vicentini. Il risultato è un libro di ricerca, ma anche di «voci» e immagini, di storie raccolte in presa diretta e corredate da tante fotografie di vita quotidiana. Un puzzle di emozioni, di azioni e di ricordi che abbracciano una storia secolare. Che è storia di tutta la comunità.



GIADA VICENZI INSIEME AL SINDACO

Sicurezza in casa

UNA SERATA INFORMATIVA ORGANIZZATA DAL CORPO DI NOGAREDO

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Nogaredo, in collaborazione con l'Unione Vigili del Fuoco Volontari della Vallagarina e con il patrocinio del Comune di Nogaredo, ha organizzato una serata informativa lo scorso 20 maggio aperta alla comunità, sul tema della sicurezza in casa. A condurre questa serata è stata una squadra di istruttori-docenti dei Vigili del Fuoco, o meglio del CFAVE, Centro Formativo Addestrativo Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, e della SPA Scuola Provinciale Antincendio Trento, tutti appartenenti a uno dei tanti Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Vallagarina. Alla serata ha partecipato una massiccia rappresentanza della cittadinanza locale, oltre al neo Sindaco Fulvio Bonfanti, il Comandante di Nogaredo Paolo Cofler, l'Ispettore Distrettuale Piergiorgio Carrara e il Viceispettore Delaiti. La serata è stata aperta con l'intervento del Comandante Cofler che ha ringraziato i presenti intervenuti numerosi e a spiegato il senso della serata, che è quello di diffondere più sicurezza all'interno delle mura domestiche per prevenire incendi ma in particolare spiacevoli incidenti. L'Ispettore Carrara, ha ribadito il concetto di creare più sicurezza e prevenzione nelle case, ricordando che l'Unione della Vallagarina mette a disposizione i propri docenti per appunto proporre queste serate informative e di prevenzione a tutti i Comuni della Comunità della Vallagarina interessati.

DI MARCO SIMONETTI



UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

Simulazioni d'incendio all'ospedale di Borgo



UN MOMENTO DELLA MANOVRA

DI MASSIMO DALLEDONNE

La simulazione d'incendio all'ospedale San Lorenzo di Borgo è stata la degna conclusione di un ciclo formativo che i Vigili del Fuoco Volontari di Borgo hanno iniziato diversi mesi fa sul complesso ospedaliero di valle. Cinque edifici, tre dei quali collegati tra loro, che per la loro importanza strategica hanno costituito buona parte del programma addestrativo primaverile di Corpo proseguito fino a maggio su altre tematiche.

La scelta di approfondire la conoscenza dei sistemi e della struttura ospedaliera da parte

dei pompieri nasce dal fatto che tutti i sistemi di sicurezza, anche i più sicuri, possono avere delle falle. Di qui i contatti tra il Comandante David Capraro ed il responsabile tecnico di settore Stefano Zanghellini che ha messo a disposizione le proprie conoscenze e ha proposto di testare l'intero sistema di controllo delle emergenze del complesso ospedaliero. Il percorso addestrativo è iniziato con delle visite e con lo studio delle piante e dei sistemi antincendio. Quindi sono state organizzate alcune serate in caserma con simulazioni di squadra, su carta, degli scenari incendio maggiormente significativi. A questo punto vertici del Corpo e responsabile dell'ospedale hanno pensato ad una simulazione che metta alla prova il sistema antincendio: due distinti eventi posti in due diversi settori. All'oscuro delle squadre che avrebbero partecipato alla manovra all'alba di sabato si è proceduto, con l'aiuto di alcuni dipendenti complici e di Vigili sabotatori, a posizionare nei punti sensibili degli apparecchi per la produzione del fumo di simulazione, manichini e lampade di emergenza. Il tutto di nascosto agli addetti alla sicurezza dell'ospedale stesso. Accesi i generatori del fumo e i fumogeni è partita la macchina dell'emergenza. Gli eventi incendio sono stati segnalati dai rilevatori di fumo. La squadra interna di emergenza si è recata sul posto e non potendo intervenire per la nube troppo densa ha allertato la centrale di emergenza della portineria che ha provveduto a

dare l'allarme alla centrale 115 che ha passato la chiamata al Corpo di Borgo. La simulazione ha riguardato un incendio di più autovetture nel parcheggio interrato interno all'ospedale e la successiva dispersione dei fumi caldi della combustione nell'interrato e negli ambienti limitrofi (basta una porta aperta). Sono immediatamente intervenute due squadre di Borgo ed una squadra di supporto di Castelnuovo che si sono organizzate per lo spegnimento, la compartimentazione dei locali invasi dal fumo e la ricerca di eventuali intossicati con termocamera e autorespiratori. Successivamente, in piena simulazione "A", è scattato un altro allarme: questa volta in un archivio interrato dell'edificio principale negli ambienti dell'ex bomba al cobalto. A questo punto la procedura è ripartita con la difficoltà di avere gli impianti già in allarme e alcuni dipendenti addetti alle emergenze già occupati nella prima. Il sistema però ha tenuto permettendo un allertamento veloce e l'intervento di un'ulteriore squadra di Vigili del Fuoco di Borgo che con la seconda autobotte in dotazione e l'autoscala ha proceduto all'individuazione dell'incendio, al raffreddamento degli ambienti ed al successivo spegnimento. Le operazioni hanno poi riguardato il complesso lavoro di ventilazione degli ambienti interrati per l'evacuazione dei fumi della combustione. Importante è stato anche l'aiuto dell'autoscala che ha permesso le aperture di aerazione di giro scale e cavedi tecnici ai piani alti.



UN MEZZO UTILIZZATO

Numerosi interventi per Grigno

IL PIÙ IMPORTANTE IL RIBALTAMENTO DI UN TIR

Anche nei primi mesi del 2015 il lavoro non è di certo mancato per i Vigili del Fuoco Volontari di Grigno.

Tanti gli interventi effettuati con il mese di gennaio caratterizzato dal difficile intervento per il ribaltamento di un mezzo pesante sulla SS47 nei pressi della frazione Belvederi. Giunti sul posto insieme ai colleghi di Tezze è stato estratto l'autista e messo in sicurezza il mezzo e la zona. Ferito che,

successivamente, è stato stabilizzato dall'equipe sanitaria e trasportato in elicottero al Santa Chiara di Trento.

Nei primi giorni di febbraio, sempre insieme ai Vigili del Fuoco di Tezze, nella notte tra il 5 e il 6 è scoppiato un incendio al bar del distributore Tamoil. Giunti sul posto sono state domate le fiamme e spento il rogo. Successivamente il locale è stato bonificato dai fumi e messo in sicurezza la zona.

Non sono mancati anche gli interventi causa la presenza di neve con i volontari impegnati anche in servizi tecnici, sia urgenti che non urgenti, pulizia sede stradale, soccorso a persone, incendi sterpaglie ecc.

Ma il Corpo di Grigno, almeno una volta alla settimana, è impegnato nell'addestramento teorico e pratico per mantenersi sempre efficiente e per assicurare il massimo della professionalità.

Il Centro di Protezione Civile del Tesino

È stata inaugurata domenica 14 giugno in occasione dell'inaugurazione del Centro di Protezione Civile, in località Frati, la nuova sede del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pieve e del Soccorso Alpino del Tesino. Una bella giornata di festa caratterizzata anche dal raduno distrettuale dell'Unione della Bassa Valsugana e Tesino.

Manovre che hanno visto impegnati 16 dei 22 corpi presenti sul territorio ed a cui hanno dato il loro contributo anche gli Allievi dei Vigili del Fuoco della Bassa Valsugana e del Tesino.

Per consegnare il Centro di Protezione Civile ci sono voluti



IL NUOVO CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE

quattro anni: da novembre del 2008 all'ottobre del 2012, lavori realizzati dalla ditta Pasquazzo di Ivano Fracena con diverse perizie

e supplementi di variante. Poco meno di 240 mila euro con altri 40 mila euro stanziati dal comune per gli arredi.

Un campeggio riuscitissimo!

A POZZA DI FASSA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ESTIVO PER GLI ALLIEVI

Quindicesimo campeggio estivo per gli Allievi Vigili del Fuoco: a Pozza di Fassa è stata un'edizione da incorniciare.

Innanzitutto perché è stata caratterizzata da un clima estivo come non si vedeva da diversi anni e successivamente perché l'impegno degli organizzatori è stato davvero imponente per offrire ai piccoli ospiti un soggiorno perfetto.

L'ultimo fine settimana di giugno ha vissuto il campeggio annuale degli allievi, una manifestazione attesa e partecipata che ha visto oltre millecento persone cimentarsi in attività di gruppo, sport all'aria aperta e manovre di addestramento.

Come sempre l'iniziativa è promossa dalla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari in collaborazione con il Distretto della Val di Fassa, la Protezione Civile e numerosi enti di soccorso e di assistenza trentini.

Il campeggio estivo vuole essere un'occasione di confronto, formazione e svago estivo, in un contesto naturale suggestivo e unico, per i numerosi ragazzi in età compresa tra i 10 ed i 18 anni che garantiscono continuità generazionale al lavoro dei volontari adulti.

I quattro giorni di campeggio rappresentano inoltre un momento di festa e di valorizzazione dell'impegno



dimostrato dai ragazzi nell'ultimo anno, nonché un'opportunità per incontrare la cittadinanza e per far conoscere i valori solidaristici e di aggregazione sociale portati avanti dai corpi provinciali.

“Per noi - ha affermato il Presidente della Federazione Alberto Flaim - quello del campeggio estivo è un momento di grande importanza, perché riguarda direttamente il futuro

dei nostri stessi Corpi.

Oggi, possiamo dire che gli allievi sono il vero vanto dei pompieri volontari, e tutti i 270 Corpi territoriali che compongono la Federazione hanno la possibilità di contare su un gruppo di giovani.

In questo senso, il campeggio non vuole essere solo un momento di formazione condivisa sugli interventi più





VAI AL VIDEO



I MEZZI PARCHEGGIATI



LA VEDUTA COMPLESSIVA DELL'AREA

frequenti, ma anche un modo per creare unità, facendo conoscere i ragazzi tra di loro”.

I dati parlano chiaro: i gruppi degli allievi raccolgono complessivamente 1.200 ragazzi, che mirano a diventare pompieri una volta compiuto il diciottesimo anno di età. Solitamente, più del 75 per cento degli iscritti, divenuti maggiorenni, portano a termine



LE AUTORITÀ SCHIERATE

le prove di ammissione per diventare dei volontari adulti e continuare a pieno titolo l'attività a favore della popolazione. Come sempre il campeggio è stato caratterizzato da vari momenti: dall'insediamento dei ragazzi nelle tende, alle attività ricreative, escursioni ed esercitazioni pratiche. Grande il lavoro degli uomini dei Corpi della Val di Fassa, coordinati dall'Ispettore Giancarlo Pederiva, per l'allestimento delle strutture logistiche dell'evento. Alla fine il risultato è stato sotto gli occhi di tutti. Bastava transitare lungo la Statale delle Dolomiti per notare il villaggio ordinato allestito a Pozza di Fassa. Tra le novità di quest'anno l'invito rivolto ai ragazzi a realizzare un video per unire

idealmente tutto il mondo degli allievi della provincia.

I video sono stati proiettati nella serata di venerdì, dopo l'accensione del fuoco dell'amicizia.

Domenica 28 giugno si è svolto come tradizione l'ultimo atto del campeggio con l'imponente sfilata conclusiva per le vie di Pozza e le varie manovre dimostrative. “Viviamo tempi difficili ma ci sono tante cose per cui vale la pena fare il presidente, una mi riempie di grande orgoglio, sapere che appartenete ad un corpo che incarna il senso stesso della nostra autonomia”. Il governatore del Trentino Ugo Rossi ha salutato così a Mazzin di Fassa nel corso della cerimonia finale.

Ugo Rossi si è detto certo che tale orgoglio sia anche vissuto nel cuore di ognuno di questi ►



UN MOMENTO DELLA SFILATA

► futuri pompieri effettivi, un orgoglio - ha affermato Rossi - che “deriva dall'appartenere a una terra dove ognuno sa che ci sono persone che ti stanno accanto in caso di bisogno. Un orgoglio che si manifesta nel mettersi a disposizione lavorando assieme ad altri, con la massima professionalità, senso di appartenenza, disciplina, rispetto delle regole”.



LE SPETTACOLARI MANOVRE CONCLUSIVE

CTIF: nuova squadra a Cavareno



IL GRUPPO DI CAVARENO

Presentata a Cavareno, dal Comandante Alberto Borzaga, la nuova squadra di allievi che ha affrontato per la prima volta le gare CTIF. Formato da 12 allievi, di cui ben 8 coetanei, il gruppo risulta essere molto affiatato. Grazie alla scelta di partecipare alle competizioni provinciali i ragazzi hanno avuto la possibilità di incontrarsi quasi settimanalmente per la preparazione tecnica e di conoscere altre squadre trentine nel corso delle gare di Storo, Mezzolombardo e Terlago. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti permettendo di far crescere il loro entusiasmo, la collaborazione e la voglia di sfida. Un ringraziamento al Responsabile, Bruno Visintin, che ha seguito i ragazzi con passione e impegno, all'istruttrice, Samantha Abram, e ai vigili di complemento Andrea Zini e Edoardo Tironi.

Spazio all'energia, largo alla meraviglia.



**IL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA TI INVITA
A VISITARE LA CENTRALE IDROELETTRICA DI SANTA MASSENZA**
BIGLIETTO VALIDO PER L'INGRESSO AL PREZZO SPECIALE DI 8 EURO ANZICHÉ 15

RITAGLIA E PRESENTA QUESTO BUONO ALLA BIGLIETTERIA

Avvertenze: buono sconto valido fino al 31 ottobre 2015 per l'acquisto di massimo due ingressi ridotti. Iniziativa non cumulabile con altre promozioni e valida solo sui biglietti acquistati presso la biglietteria della centrale di Santa Massenza. Il mancato utilizzo, il furto, lo smarrimento o altre problematiche non danno diritto ad alcun rimborso o all'emissione di un duplicato. (allegato a Il Pompiere del Trentino).

SCOPRI GLI ORARI SU: WWW.HYDROTOURDOLOMITI.IT • OPPURE CHIAMA IL NUMERO: 0461 032486



Dolomiti
Hydrotour



VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI PEIO

Manovre fuori programma



I RAGAZZI GUARDANO AMMIRATI L'ELICOTTERO

DI SARA MORESCHINI

Quest'anno i nostri istruttori ci hanno proposto un percorso di formazione particolare. Infatti, oltre alle manovre abituali, abbiamo in programma vari incontri con altri componenti della Protezione Civile e figure che spesso si trovano ad operare al fianco dei Vigili del Fuoco. È molto importante conoscere il loro ruolo per non intralciarsi nelle operazioni di soccorso. Il primo incontro è stato svolto all'inizio di dicembre e i Carabinieri ci hanno illustrato ampiamente il loro ruolo in caso di incidente automobilistico e ci hanno spiegato cosa possiamo fare e cosa dobbiamo evitare al fine di agevolare il loro lavoro;

un comportamento sbagliato, ad esempio, consiste nell'inquinare le tracce di un incidente. Abbiamo poi discusso sulle regole stradali e di come esse debbano essere applicate da tutti, compresi noi ragazzi. Ci hanno fatto in seguito riflettere sulle norme sociali e la loro applicazione nella società, sul pericolo dell'alcol e sulle conseguenze che l'abuso dello stesso può causare. Nel secondo incontro abbiamo incontrato i membri del Soccorso Alpino che ci hanno raccontato della loro realtà e delle loro occupazioni. Ci hanno informato sul rischio valanghe e tutto ciò ad esso correlato, poiché non sono rari in

zona gli incidenti da esse causati; non è stato solo un incontro teorico ma anche pratico, infatti abbiamo imparato ad usare l'arva e la sonda e come comportarci in queste situazioni. Sono stati in seguito proiettati alcuni video sulle valanghe e alcune testimonianze di sopravvissuti; posso assicurare che le parole di questi hanno colpito tutti noi presenti nel profondo. Come terzo incontro, qualche settimana fa, abbiamo conosciuto i Volontari del 118 che ci hanno ampiamente spiegato come contattare i soccorsi sanitari e come interagire con loro per favorire le manovre di soccorso di un ipotetico ferito, coinvolgendoci a provare nella pratica le manovre più comuni che siamo chiamati ad eseguire in caso di soccorso.

Ci sono stati forniti molti consigli utili su come intervenire sul ferito in caso di forte perdita di sangue o di soffocamento, oppure come mettere in sicurezza una persona svenuta. È stato poi sottolineato come la sicurezza del soccorritore sia di fondamentale importanza per la buona riuscita dell'intervento. Ringraziamo pertanto i nostri istruttori poiché ci hanno dato la possibilità di scoprire gli altri mondi del soccorso, e per averci permesso di acquisire preziose nozioni che sicuramente ci torneranno estremamente utili, sia nella nostra vita quotidiana che nella nostra futura esperienza come Vigili del Fuoco.

IN TRENTINO IL SIMPOSIO 2016

Un appuntamento internazionale per gli allievi



UN MOMENTO DELL'INCONTRO IN FEDERAZIONE

...il simposio è un momento di incontro tra le rappresentanze degli allievi delle 24 nazioni che compongono il CTIF con la discussione di alcune tematiche di interesse generale per questo mondo....

Si terrà in Trentino il prossimo Simposio internazionale degli allievi 2016.

Questa è stata la decisione della Commissione Internazionale dei Vigili del Fuoco Allievi (IJLK),

il cui Presidente dr. J-Hendrick Kuinke era in visita nei giorni scorsi a Trento e l'ha voluto comunicare personalmente alla Federazione.

Ad accoglierlo c'era il Presidente ing. Flaim accompagnato dalla Giunta esecutiva della Federazione, dal Dirigente Donati, dall'Ispettore referente per gli allievi Vito Micheli e dalla referente provinciale degli istruttori allievi Marianna Cappelletti.

Nel corso dell'incontro si sono tracciati gli impegni che la Federazione e la Commissione internazionale si dovranno assumere per organizzare l'evento che si svolgerà dal 4 all'8 maggio 2016.

Il simposio è un momento di incontro tra le rappresentanze degli allievi delle 24 nazioni che compongono il CTIF con la discussione di alcune tematiche di interesse generale per questo mondo.

I Vigili del Fuoco Allievi nella sola Europa sono oltre 1.000.000 (di cui 3.000 nella nostra regione, poche decine nel resto d'Italia).

Mountainbiker trentini sul podio

SUCCESSI A TERAMO E MACERATA



Sono quattro gli atleti del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino ASD che domenica 31 maggio sono scesi a Teramo per disputare il 26° Campionato Italiano di ciclismo su strada per Vigili del Fuoco, Memorial Darwin Lupinetti. Stefano Pedot, Comandante di Grauno, Silvio Ferrari del Corpo di Roverè, Marco Calovi di S. Michele all'Adige e Ivano Azzetti ex del Corpo di Ala, sono scesi nelle Marche per disputare come da parecchi anni or sono il Campionato che vedeva al via oltre 200 Vigili del Fuoco raggruppati in varie categorie e tutti raggruppati in una griglia riservata ai Vigili del Fuoco. Distanza da percorrere 85 km con un dislivello di circa mille metri. Ottima la partenza con Pedot e Calovi che riescono a tenere il gruppetto di testa che conta una ventina di atleti con tutti i più forti a studiarsi. Ottimo terzo posto nelle rispettive categorie, ovvero la Master 1, per Stefano Pedot, che

nella Master Elite Sport per Marco Calovi, giovane molto promettente da poco entrato nel team trentino dell'alense Fabio Toniatti. Ottimo quarto posto per l'ex di Ala Ivano Azzetti che vede sfuggire il terzo gradino del podio solo dopo una lunga volata. Stesso discorso per il veterano Silvio Ferrari abbonato alle maglie tricolori ma che in questo caso ha avuto tanta sfortuna. Doppietta tricolore per gli atleti del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino ASD, team ciclistico del presidente Fabio Toniatti, alla manifestazione nazionale umbra per Vigili del Fuoco con Stefano Pedot, Comandante del Corpo di Grauno, che fa suo il tricolore e sale sul gradino più alto del podio nella categoria Master 1, mentre Silvio Ferrari, del Corpo di Roverè della Luna veste la maglia di Campione Italiano di MTB 2015 nella Master 5. Ottimo secondo posto per il Vigile Marco Calovi di San Michele all'Adige nella categoria Master

Elite Sport che con Eros Callegari, Vigile del Corpo di Lisignago, monopolizzano il podio della stessa categoria mentre Renzo Dalponte di Lomaso si classifica al terzo posto nella master 6.

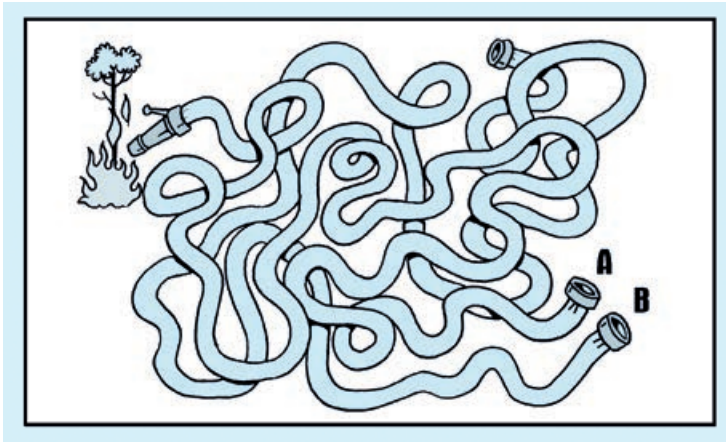
Trasferta più che positiva in terra umbra dei Vigili del Fuoco trentini che hanno partecipato alla 19° edizione dei Campionati Italiani di MTB per Vigili del Fuoco inserita nella Gran Fondo 9 Fossi FCI e predisposta per l'occasione dal Comando Provinciale di Macerata con il patrocinio del Ministero dell'Interno, ben supportato dal G.S. Avis Bike Club Cingoli, società organizzatrice della manifestazione FCI.

300 erano i Vigili del Fuoco partenti a questo evento inseriti in una apposita griglia all'interno della gran fondo 9 Fossi 2015 gara FCI con oltre 1500 gli atleti in gara, suddivisi in 6 categorie. Stefano Pedot, Silvio Ferrari, Ivo Lucchetta, Marco Calovi, Claudio Benuzzi, Ivano Azzetti, Marco Marchi, Eros Callegari, Nicola Giuliani, Luca Visintin, Renzo Dalponte: questi i vigili trentini che sono scesi a Cingoli per disputare il Campionato. Ottimo il secondo posto assoluto conquistato nella classifica speciale per Comandi dove i Vigili trentini rappresentavano la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e che per solo un punto non ha visto conquistare il titolo Italiano.

Il Pompiere Enigmistico

© by Fulber

PRINCIPIO D'INCENDIO



Quale delle due manichette raggiunge il punto dell'incendio?



CASELLARIO CINEMATOGRAFICO

Risolvi le definizioni e trascrivi le risposte in corrispondenza dei numeri e **dall'alto verso il basso**. Nelle caselle con la luna apparirà il titolo di uno storico film

1	2	3	4	5	6	7	8
☾	☾	☾			☾	☾	☾
	☾	☾	☾	☾	☾		

DEFINIZIONI

1. Un terribile della storia.
2. Piccolo corso d'acqua.
3. Cognome trentino.
4. Si spezza quotidianamente.
5. Un posto in internet.
6. Associazione Cristiana Operatori Sanitari.
7. Opera portuale.
8. Gas per aerostati.



ENIGMA O INDOVINELLO

L'enigma è la più antica forma di gioco conosciuta. In esso le proprietà fisiche e morali di un soggetto venivano evidenziate per mezzo di perifrasi e di paragoni strani, ma sempre notoriamente esatti. È celebre il "terribile" enigma della sfinche che venne risolto da edipo.



INDOVINELLO FUORVIANTE

Allorchè lui cominciò la sua avventura dal gruppo lo staccò una foratura; Fu visto poi cadere perché aveva, la gomma posterior che non teneva.

Che cos'è?



SOLUZIONI PRINCIPIO D'INCENDIO Manichetta A. CASELLARIO CINEMATOGRAFICO 1. IVAN, 2. RIVO, 3. FAES, 4. PANE, 5. SITO, 6. ACOS, 7. MOLO, 8. ELIO - Il titolo del film: VIA COL VENTO. INDOVINELLO FUORVIANTE Il francobollo

I danni provocati da un rogo all'inizio del Novecento



RUNNERS OF FIRE



EUROPEAN CHAMPIONSHIP FOR FIREMEN

FELTRE - ITALY
29 AUGUST 2015



15° Campionato Europeo di corsa su strada per Vigili del Fuoco di km 10

con la partecipazione di atleti Vigili del Fuoco d'Europa. Alla gara possono partecipare tutti i Vigili del Fuoco civili e militari d'Europa **in possesso di certificato medico sportivo per atletica.**

Iscrizioni

Potranno pervenire a mezzo fax (0437.27412) utilizzando il modello allegato compilato in ogni sua parte, a mezzo e-mail all'indirizzo grupposportivo@vigilfuocobelluno.it, oppure on-line tramite il modulo reperibile nel sito www.vigilfuocobelluno.it entro e non oltre il 26 Agosto 2015. La tassa d'iscrizione è fissata in euro 16,00 per atleta da versare al ritiro del pettorale.

Pacco gara

Il pacco gara sarà consegnato ad ogni concorrente al fine della gara all'atto della riconsegna del chip di cronometraggio.

Categorie

Maschile AM 18 - Nati negli anni 1997 - 1991 - **AM 25** - Nati negli anni 1990 - 1981 - **MM 35** - Nati negli anni 1980 - 1976 - **MM 40** - Nati negli anni 1975 - 1971 - **MM45** - Nati negli anni 1970 - 1966 - **MM50** - Nati negli anni 1965 - 1961 - **MM55** - Nati negli anni 1960 - 1956 - **OVER 60** - Nati negli anni fino al 1955 - **Femminile D** donne unica.

Premiazioni

Saranno redatte una classifica generale ed una classifica per categoria. Saranno premiati i primi 5 assoluti e i primi 5 per categoria (e inteso che i primi 5 assoluti saranno esclusi dalla classifica per categoria). Sarà redatta una classifica femminile unica con premi alle prime 5 classificate. Sarà redatta inoltre una classifica per l'assegnazione del 15° Trofeo Europeo, biennale non consecutivo, che sarà assegnato al comando o alla squadra estera che avrà meglio piazzato 3 atleti indipendentemente dalla categoria. La classifica per categorie sarà redatta se il numero di partecipanti non sarà inferiore a 3. Ulteriori premi saranno comunicati al ritiro dei pettorali.

Info: 340 2416676 - grupposportivo@vigilfuocobelluno.it

www.vigilfuocobelluno.it - www.girodellemura.it



Più duro di ogni intervento. HEROS-titan.



La nuova generazione dei caschi HEROS per Vigili del Fuoco.

È la sicurezza dell'esperienza. La simbiosi tra conoscenza e tecnica. La concretizzazione di idee innovative. È lo stato dell'arte per la protezione ottimale durante l'intervento: il nuovo casco HEROS-titan per Vigili del Fuoco. Talmente leggero che non lo si sente. Talmente efficiente che non lo si dimentica mai. Si adatta sempre in modo perfetto, è più duro di ogni intervento e rimane in equilibrio in qualsiasi situazione. Realizzato per proteggere...non meno della vita.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

 www.facebook.com/rosenbauergroup

